

2021

# Bilancio di SOSTENIBILITÀ

Adriacos S.p.A. SB




# Lettera agli stakeholder

*Un edificio non si regge sulla facciata. Si regge su quello che non si vede: le fondamenta, l'armatura, i giunti fatti bene. È lì che si gioca la differenza tra costruire e costruire responsabile.*

*Gentili Stakeholder*,

ogni edificio inizia dalle fondamenta. Sono la parte che si vede meno, ma quella da cui dipende tutto il resto. È un principio che accompagna il nostro lavoro da sempre e che, da quasi trent'anni, guida il modo in cui Adriacos cresce, costruisce e guarda al futuro.

Quando, nel 1997, la famiglia Frattolin ha dato vita a questa impresa, l'obiettivo non era soltanto realizzare opere, ma costruire un'organizzazione capace di durare nel tempo. Un'impresa in cui la qualità del lavoro, il rispetto delle persone, l'attenzione al territorio e la serietà degli impegni assunti fossero parte integrante del modo di fare impresa. Nel corso degli anni Adriacos è cambiata, è cresciuta, ha affrontato sfide sempre più complesse, ma quelle fondamenta sono rimaste le stesse.

Il 2025 rappresenta un passaggio importante di questo percorso. Dopo la trasformazione in Società Benefit avvenuta nell'ottobre 2024, abbiamo consolidato un modello di impresa che mette nero su bianco ciò che guida le nostre decisioni: creare valore economico generando, allo stesso tempo, un impatto positivo per le persone, per il territorio e per l'ambiente.

È stato anche un anno di crescita significativa. Il fatturato è passato da 56 a quasi 80 milioni di euro e le persone che ogni giorno contribuiscono alla vita dell'azienda sono aumentate da 98 a 123. Una crescita di questa portata rappresenta un'opportunità, ma anche una responsabilità. Più un edificio si sviluppa in altezza, più diventa essenziale verificare la solidità della sua struttura portante.

Allo stesso tempo, questo Bilancio non nasconde gli aspetti che richiedono ulteriore impegno: sicurezza, benessere organizzativo e capacità di attrarre e trattenere competenze non sono risultati acquisiti, ma obiettivi da perseguire con continuità. La crescita ha valore soltanto se è sostenibile e se procede senza compromettere ciò che rende un'impresa solida nel lungo periodo.

Anche per questo abbiamo riesaminato la nostra analisi di doppia materialità, confermando i temi che avevamo individuato come prioritari nel precedente Bilancio di Sostenibilità. Le persone, la salute e sicurezza, la tutela dell'ambiente, l'etica e la qualità della governance continuano a rappresentare gli elementi su cui intendiamo costruire il futuro di Adriacos.

Questo Bilancio racconta il nostro 2025 attraverso i materiali con cui ogni giorno costruiamo le nostre opere. Ogni materiale possiede caratteristiche proprie, svolge una funzione specifica e contribuisce, insieme agli altri, alla solidità dell'opera. Allo stesso modo, ogni capitolo approfondisce uno degli elementi che rendono Adriacos ciò che è oggi: le sue origini, la governance, le persone, il territorio, l'ambiente e la capacità di creare valore nel tempo. Perché, come in ogni costruzione destinata a durare, è la qualità di ogni singolo materiale a determinare la solidità dell'opera.

Buona lettura.

**Amministratore Delegato**
*Marco Frattolin*

**ESG & Responsibility Manager**
*Alessandro Dri*




# INDICE

**1. NOTA METODOLOGICA ..... 06**
1.1. Perimetro e standard di rendicontazione ..... 08
1.2. Periodo di riferimento, comparabilità e continuità dei dati ..... 09
1.3. Principi di redazione e qualità dell'informazione ..... 10
1.4. Adriacos in breve: principali dati 2024-2025 ..... 10

**2. LA PIETRA: le origini su cui costruiamo ..... 12**
2.1. Tappe principali del percorso aziendale ..... 14
2.2. Vision, valori e modello di business ..... 16
2.3. Come guidiamo la transizione: il nostro Piano di Sostenibilità ..... 17
2.4. Struttura di governance ..... 19
2.5. Il sistema di certificazioni e riconoscimenti ..... 22
2.6. Conformità normativa, etica e prevenzione della corruzione ..... 23
2.6.1. Obiettivi per una cultura dell'integrità ..... 25

**3. IL CEMENTO: cosa lega le nostre scelte ..... 26**
3.1. Coinvolgimento degli stakeholder ..... 28
3.2. L'analisi di doppia materialità ..... 28

**4. LA TERRA: l'impronta che lasciamo ..... 32**
4.1. Energia ed emissioni di gas a effetto serra ..... 34
4.2. L'acqua tra utilizzo e tutela ..... 38
4.2.1. Prelievi idrici ..... 38
4.2.2. Scarichi idrici ..... 39
4.3. Biodiversità ..... 40
4.4. Risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti ..... 44
4.5. Efficienza, risorse e futuro ..... 48
4.6. Rischi climatici ..... 48
4.6.1. Competenze per territori più resilienti ..... 53

**5. IL MATTONE: ognuno la propria storia, insieme la costruzione ..... 54**
5.1. La forza lavoro di Adriacos ..... 56
5.1.1. Rappresentanza di genere e responsabilità ..... 59
5.2. Salute e sicurezza sul lavoro ..... 59
5.3. Retribuzione e contrattazione collettiva ..... 61
5.4. Formazione, crescita e sviluppo ..... 62
5.5. Il rispetto dei diritti umani ..... 64
5.6. La responsabilità sociale, verificata sul campo ..... 65
5.7. Costruire condizioni di parità: il percorso PdR 125 ..... 65
5.8. Il clima che costruiamo insieme ..... 66
5.9. Welfare e conciliazione vita-lavoro ..... 70
5.10. Crescere insieme alle persone ..... 71

**6. IL FERRO: l'armatura che sostiene la crescita ..... 72**
6.1. Responsabilità e sostenibilità nella catena di fornitura ..... 74
6.1.1. Prima dell'ingresso in cantiere ..... 75
6.2. Le forme del costruire ..... 75
6.3. Il territorio oltre il cantiere ..... 78

**7. IL COLLAUDO: punto per punto ..... 80**
7.1. Note su omissioni e non applicabilità ..... 83

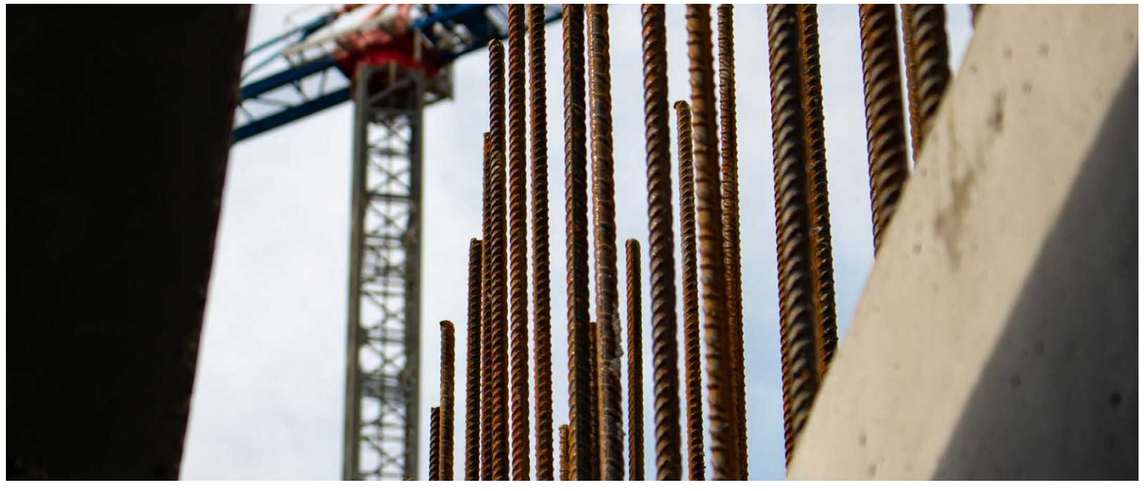
**8. L'ACCIAIO: la misura esatta dei nostri risultati ..... 84**

**9. NUOVE FONDAMENTA ..... 88**

Informazioni sul documento ..... 90

# 1. NOTA METODOLOGICA

***Prima di raccontare come costruiamo, spieghiamo come misuriamo: le regole, i confini e gli strumenti per la costruzione del presente Bilancio.***



*“Costruire responsabile” significa anche rendere conto, con rigore, di come si costruisce. Prima di entrare nel racconto del 2025 di Adriacos, questa nota chiarisce il perimetro, gli standard e i criteri con cui i dati che seguono sono stati raccolti e verificati: le fondamenta metodologiche su cui poggia l’intero documento.*

# 1.1. Perimetro e standard di rendicontazione

*(VSME B1)*

Il presente documento costituisce il secondo Bilancio di Sostenibilità di Adriacos S.p.A. Società Benefit, relativo all’esercizio compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, redatto su base volontaria in continuità metodologica con il primo Bilancio di Sostenibilità, relativo all’esercizio 2024.

La rendicontazione è stata redatta applicando il Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs (VSME), pubblicato da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), secondo entrambi i moduli previsti dallo standard: il Modulo Base, che raccoglie le informative obbligatorie B1-B11, e il Modulo Comprensivo, che raccoglie le informative aggiuntive C1-C9. La scelta di adottare, a partire da quest’anno, anche il Modulo Comprensivo, non strettamente necessario ai fini della conformità minima allo standard, riflette la volontà della Società di offrire ai propri stakeholder un livello di trasparenza e di dettaglio superiore rispetto al minimo richiesto, in coerenza con il proprio status di Società Benefit.

Adriacos non rientra, ad oggi, nel perimetro di applicazione obbligatoria della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e del relativo European Sustainability Reporting Standards (ESRS). La presente rendicontazione ha pertanto carattere interamente volontario ed è concepita come uno strumento di trasparenza, dialogo e miglioramento continuo nei confronti di tutti i portatori di interesse: dipendenti, clienti, fornitori, istituti di credito, socio istituzionale, pubblica amministrazione e comunità locali.

Accanto al riferimento metodologico rappresentato dagli standard VSME, Adriacos ha scelto di mettere in relazione i temi rendicontati con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.Per questo, nei diversi capitoli e nella matrice di doppia materialità sono richiamati gli SDGs maggiormente connessi ai temi affrontati. L’Agenda 2030 rappresenta per Adriacos un quadro di riferimento importante, che consente di leggere gli impegni dell’impresa alla luce di sfide ambientali, sociali ed economiche più ampie e di individuare gli ambiti nei quali la Società intende contribuire, per quanto di propria competenza, attraverso le proprie attività e scelte.

Il perimetro di rendicontazione è individuale e riguarda la sola Adriacos S.p.A. Società Benefit. Le società controllate MCA Ambiente S.r.l., GBF Contractor S.r.l. e Immobiliare.RE S.r.l. sono escluse dal perimetro della presente rendicontazione di sostenibilità; la Società valuterà nelle prossime edizioni l’opportunità di ampliare il perimetro di rendicontazione su base consolidata, in funzione dell’evoluzione del gruppo societario.



# 1.2. Periodo di riferimento, comparabilità e continuità dei dati

I dati e le informazioni riportati si riferiscono all’esercizio 2025 e sono confrontati, ove disponibili e metodologicamente comparabili, con i corrispondenti dati relativi all’esercizio 2024, al fine di rendere leggibili gli andamenti e i principali trend aziendali. La Società ha adottato il principio di continuità dei dati quale criterio guida della rendicontazione; tuttavia, in ragione della natura ancora recente del percorso di rendicontazione di sostenibilità, alcuni indicatori presentano discontinuità di perimetro o di metodologia di calcolo tra un esercizio e l’altro, puntualmente segnalate nei relativi paragrafi. In particolare:

- nel 2025 il perimetro di rendicontazione si è ampliato con la nuova sede di Tolmezzo, la quale non è stata inclusa nei calcoli dei consumi di energia elettrica e di acqua, in quanto ubicata all’interno di un immobile in cui tali utenze sono ricomprese nel canone di locazione e non sono oggetto di contabilizzazione separata. Di conseguenza, Adriacos non dispone attualmente di dati puntuali e direttamente attribuibili ai propri consumi. Considerato che presso tale sede si svolgono esclusivamente attività tecnico-amministrative, con un fabbisogno di risorse limitato rispetto alle attività operative dell’azienda, la relativa esclusione è ritenuta non significativa ai fini della rappresentatività complessiva dei dati rendicontati.
- per alcuni indicatori ambientali (in particolare il prelievo idrico e la produzione di rifiuti), il 2025 include per la prima volta anche i dati relativi ai cantieri, non disponibili con lo stesso livello di dettaglio nell’esercizio 2024; la relativa comparazione tra i due esercizi va pertanto letta con questa attenzione;
- nel presente Bilancio alcuni indicatori sociali sono rendicontati con un livello di dettaglio maggiore rispetto all’edizione precedente, al fine di offrire una rappresentazione più completa delle caratteristiche della forza lavoro e delle iniziative rivolte alle persone, quali, ad esempio, la formazione erogata e la composizione dei rapporti di lavoro.

Ove i dati presentati derivino da stime, elaborate secondo metodologie consolidate e riproducibili, ciò è espressamente indicato nel testo o in nota alle tabelle. Nel corso della presente edizione il perimetro degli indicatori rendicontati è stato ampliato e, per alcuni indicatori di nuova introduzione o rappresentati con un maggiore livello di dettaglio, non è stato effettuato il ricalcolo dei corrispondenti dati riferiti all’esercizio 2024.



## 1.3. Principi di redazione e qualità dell'informazione

Il Bilancio è redatto secondo i principi di rilevanza, rappresentazione fedele, comparabilità, comprensibilità e verificabilità, in coerenza con l'impostazione dello standard VSME. Particolare attenzione è stata dedicata alla tracciabilità delle fonti dei dati, che sono stati raccolti attraverso il sistema di gestione integrato aziendale, il gestionale per la gestione di commesse, cantieri, fornitori, formazione e personale, e le evidenze documentali raccolte in sede di riesame (matrici di rischio, mappatura degli stakeholder, valutazioni ambientali di sede, indicatori di processo storici, statistiche commerciali e di sicurezza, dati di parità di genere).

La Società ha adottato procedure interne di raccolta, verifica e archiviazione dei dati finalizzate a garantirne tracciabilità, completezza e riproducibilità. L'intero processo di rendicontazione è stato sviluppato secondo un approccio assurance ready, con l'obiettivo di assicurare la verificabilità delle informazioni rendicontate e di agevolare un eventuale futuro processo di assurance esterna del Bilancio di Sostenibilità, non effettuato per la presente edizione. In questa prospettiva, per ciascun indicatore rendicontato è riportata, ove pertinente, la fonte informativa da cui il dato è stato estratto, al fine di facilitarne la tracciabilità. Il documento è inoltre corredato, in appendice, da un indice di raccordo tra le informative previste dallo standard VSME e i corrispondenti capitoli del Bilancio, a supporto della consultazione e della verifica della copertura delle informative.

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 è stato approvato dall'Alta Direzione di Adriacos S.p.A. Società Benefit nel mese di settembre 2026.

## 1.4. Adriacos in breve: principali dati 2024-2025

*(VSME B1)*

*Tabella 1 - Principali dati societari, economici e occupazionali*

| Indicatore | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Forma giuridica | S.r.l. → Società per Azioni - Società Benefit | Società per Azioni - Società Benefit |
| Settore di attività (codice ATECO/NACE) | 421100 | 421100 |
| Totale attivo (€) | 70.895.852 | 70.850.302 |
| Fatturato (€) | 56.137.606 | 79.671.797 |
| Dipendenti al 31/12 (n.) | 98 | 123 |
| ULA (n.) | 93 | 109 |
| Sedi operative | Via Agnelli 2 e Via Mozzon 5, Latisana (UD) | Via Agnelli 2 e Via Mozzon 5, Latisana (UD)<br>Piazza XX Settembre, Tolmezzo (UD) |

Fonte: statuto societario, visura camerale, bilancio di esercizio, gestionale/file di gestione del personale e delle presenze.



2. LA PIETRA

# LE ORIGINI SU CUI COSTRUIAMO

*Ogni costruzione nasce da una pietra. La nostra è stata posata dalla famiglia Frattolin nel 1997. Oggi, come Società Benefit, continuiamo a far crescere Adriacos rafforzandone la governance, senza cambiare i valori su cui è stata costruita.*

*Siamo un'impresa di costruzioni generali attiva nel settore dell'edilizia pubblica e privata e nella realizzazione di opere infrastrutturali, con sede a Latisana, in provincia di Udine. Fondata nel 1997 dalla famiglia Frattolin, la Società ha attraversato negli ultimi due anni una fase di profonda evoluzione societaria e organizzativa, che ha visto, nell'ottobre 2024, la trasformazione in Società per Azioni e l'adozione del modello di Società Benefit, con l'integrazione statutaria di finalità di beneficio comune accanto agli obiettivi economici. Nel medesimo periodo è entrato nella compagine sociale Friulia, la Finanziaria Regionale del Friuli Venezia Giulia, il cui ingresso si è formalmente completato nel corso del 2025.*

# 2.1. Tappe principali del percorso aziendale

*(SDG 8)*

Ogni traguardo raggiunto rappresenta un nuovo punto di partenza. Questa timeline ripercorre le principali tappe che hanno accompagnato la nostra evoluzione, evidenziando il progressivo rafforzamento della governance, dei sistemi di gestione e dell'approccio alla sostenibilità.

## 1997 - 2010 LE FONDAMENTA

- APR 1997 Fondazione dell'impresa da parte della famiglia Frattolin
- MAG 2001 Prima attestazione SOA per partecipare alle gare di lavori pubblici
- GIU 2004 Costruzione e trasferimento nella sede di Latisana, in via Agnelli
- DIC 2004 Conseguimento della certificazione UNI EN ISO 9001 (Sistema di Gestione per la Qualità)
- NOV 2010 Installazione del primo impianto fotovoltaico sulla sede aziendale

## 2014 - 2019 IDENTITÀ RESPONSABILE

- SET 2014 Conseguimento della certificazione UNI EN ISO 45001 (allora OHSAS 18001 - Salute e Sicurezza sul Lavoro)
- DIC 2014 Primo bilancio sociale
- FEB 2015 Iscrizione alla white-list antimafia
- LUG 2015 Ottenimento del Rating di Legalità
- LUG 2016 Conseguimento della certificazione SA 8000 (Responsabilità Sociale)
- OTT 2016 Primo utilizzo dello slogan: Costruire Responsabile
- GEN 2019 Conseguimento della certificazione UNI EN ISO 14001 (Sistema di Gestione Ambientale)

## 2021 - 2024 TRASFORMAZIONE

- OTT 2021 Primo investimento 4.0
- DIC 2022 Inaugurata nuova sede operativa di Latisana in via Mozzon
- NOV 2023 Installazione delle prime colonnine per la ricarica di veicoli elettrici; primo piano di welfare per i lavoratori
- DIC 2023 Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001
- FEB 2024 Conseguimento della certificazione UNI/PdR 125:2022
- OTT 2024 Trasformazione della Società da S.r.l. a S.p.A.; adozione del modello giuridico di "Società Benefit"; avvio dell'ingresso del socio istituzionale Friulia
- NOV 2024 Installazione secondo impianto fotovoltaico sulla sede di via Agnelli; primo test di escavatori elettrici Hitachi in Italia

## 2025 IMPATTO CONDIVISO

- GEN 2025 Adriacos raggiunge quota 100 dipendenti
- MAR 2025 Adozione del Regolamento per la Promozione della Genitorialità
- APR 2025 Stipula del contratto per l'appalto della bretella di Barbeano a Spilimbergo, il più grande appalto pubblico mai aggiudicato da Adriacos (lavori avviati a fine 2025)
- GIU 2025 Completamento dell'ingresso di Friulia e ampliamento del Consiglio di Amministrazione a componenti esterni; approvazione del primo bilancio d'esercizio come S.p.A.; apertura dell'unità locale di Tolmezzo
- LUG 2025 Sponsorizzazione del furgone per il trasporto anziani di AUSER Volontariato "Stella & Tagliamento"
- AGO 2025 Pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità (esercizio di rendicontazione 2024)
- OTT 2025 Primo anniversario dello status di Società Benefit; bando per tre borse di studio con l'Università di Udine su temi di laurea attinenti la sostenibilità
- NOV 2025 Completamento del primo calcolo della Carbon Footprint aziendale (Scope 1 e Scope 2); partecipazione alla maratona Telethon di Udine
- DIC 2025 Avvio del percorso di certificazione ISO 37001; spettacolo di sensibilizzazione sulla sicurezza "OCJO, dal cantiere al teatro"; sottoscrizione di un accordo sindacale con RSU e Organizzazioni Sindacali Territoriali su premi di fedeltà, indennità di guida/trasferta e tematiche ESG

# 2.2. Vision, valori e modello di business

*(VSME B2, C1, C2 - SDG 8,9,11)*

Il claim che accompagna la nostra comunicazione, "Costruire Responsabile", non è uno slogan ma la sintesi di un modo di intendere l'attività d'impresa: creare valore economico generando, allo stesso tempo, un impatto positivo per le persone, per il territorio e per l'ambiente. È un principio che, fin dall'inizio, orienta le scelte della famiglia Frattolin e che ha trovato traduzione formale nelle nove finalità di beneficio comune introdotte nel nostro statuto con l'adozione del modello di Società Benefit:

- *promuovere la costruzione sostenibile per ridurre l'impatto ambientale e il rischio sismico;*
- *partecipare attivamente a progetti di rigenerazione urbana;*
- *valorizzare il patrimonio culturale e architettonico;*
- *favorire l'inclusione sociale e l'occupazione, implementando politiche di diversità e inclusione;*
- *promuovere un sistema di welfare aziendale;*
- *riconoscere l'importanza della crescita personale e professionale dei lavoratori;*
- *educare e sensibilizzare gli stakeholder sui temi della sostenibilità e della responsabilità ambientale;*
- *supportare iniziative sociali e culturali;*
- *tutelare e affiancare le istituzioni scolastiche e universitarie per facilitare l'avvicinamento dei giovani al mondo delle costruzioni.*

Adriacos è un'impresa di costruzioni generali, che offre un servizio completo alla propria committenza, dalle fasi di studio e progettazione fino all'esecuzione delle opere e all'assistenza post-ultimazione lavori. La nostra attività si articola in sei ambiti principali: edilizia civile e pubblica; strade e urbanizzazioni; opere marittime e fluviali; difesa idraulica e ingegneria naturalistica; depurazione, acquedotti e fognature; bonifiche ambientali.

***Operiamo prevalentemente in Italia per committenza pubblica, che nel 2025 ha rappresentato l'80% del fatturato, a fronte di un 20% riconducibile a clienti privati, in linea con la ripartizione dell'esercizio precedente.***

Le nostre principali relazioni commerciali comprendono, oltre alla committenza pubblica e privata, i fornitori di materiali da costruzione, i fornitori in appalto e subappalto che operano nei nostri cantieri, i noleggiatori di attrezzature e mezzi d'opera e i consulenti tecnici e professionali, tutti soggetti a un sistema strutturato di qualificazione e monitoraggio. (v.d. cap. "*il ferro*")

La sostenibilità è integrata nella nostra strategia aziendale attraverso quattro elementi principali: la forma giuridica di Società Benefit, che rende statutariamente vincolante il perseguimento delle finalità di beneficio comune; l'analisi di doppia materialità, che orienta le priorità di intervento; un Piano di Sostenibilità strutturato, con obiettivi, indicatori, responsabili e scadenze definiti per ciascuna area; la rendicontazione periodica attraverso il presente Bilancio di Sostenibilità, condiviso con i nostri stakeholder.

La responsabilità del perseguimento delle finalità di beneficio comune e il presidio delle decisioni in ambito ESG sono affidati ad Alessandro Dri, Chief Financial Officer ed ESG & Responsibility Manager, in stretto raccordo con l'Alta Direzione.

# 2.3. Come guidiamo la transizione: il nostro Piano di Sostenibilità

*(VSME B2, C2 - SDG 17)*

La sostenibilità è fatta di scelte che, nel tempo, diventano metodo. Per questo abbiamo raccolto, secondo le aree previste dallo standard VSME, le pratiche che caratterizzano il nostro modo di operare e gli obiettivi che guideranno il nostro percorso di miglioramento. Tutte le iniziative sono integrate nel Piano di Sostenibilità e vengono monitorate periodicamente attraverso il Riesame della Direzione. Nel corso del 2025 si sono consolidate, in particolare, le seguenti pratiche trasversali all'organizzazione:

- ✓ *l'adozione del Regolamento per la Promozione della Genitorialità, che introduce misure strutturate di flessibilità organizzativa e di sostegno alla conciliazione vita-lavoro;*
- ✓ *l'avvio del percorso di certificazione ISO 37001 per la prevenzione della corruzione, con il conseguente aggiornamento del Modello 231 e del Codice Etico e Comportamentale;*
- ✓ *il rafforzamento del presidio di salute e sicurezza, con l'inserimento di un ASPP a supporto del RSPP e l'intensificazione degli audit di cantiere;*
- ✓ *il proseguimento degli investimenti in formazione, con un incremento significativo delle ore erogate rispetto all'esercizio precedente e l'ampliamento dei temi trattati;*
- ✓ *il consolidamento del sistema di governance, con l'ampliamento del Consiglio di Amministrazione, il passaggio a una società di revisione indipendente e l'adozione di nuovi strumenti di controllo e di gestione.*

Per il 2026, abbiamo individuato un insieme di priorità che proseguono il percorso intrapreso negli ultimi esercizi e ne ampliano progressivamente il perimetro, con l'obiettivo di integrare in modo sempre più strutturato sostenibilità, gestione dei rischi e sviluppo organizzativo. Una prima direttrice riguarda il rafforzamento dei nostri sistemi di gestione. Accanto al percorso verso la certificazione ISO/IEC 27001, dedicata alla sicurezza delle informazioni, abbiamo avviato quello verso la UNI/PdR 192, attraverso il quale intendiamo dare ulteriore struttura alle iniziative già intraprese per favorire la conciliazione tra vita familiare e lavoro. In questa stessa prospettiva si inserisce il completamento della regolamentazione del telelavoro, avviata nel 2025 come ulteriore strumento di flessibilità organizzativa.

Sul piano della governance, prosegue inoltre il percorso di certificazione ISO 37001 per la prevenzione della corruzione, avviato a fine 2025. L'analisi del contesto aziendale e dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo ci ha consentito di approfondire i rischi rilevanti e di rafforzare i presidi organizzativi e di controllo in coerenza con i requisiti della norma. Questo lavoro si è integrato con il sistema di controllo interno già esistente, contribuendo all'aggiornamento del Modello Organizzativo 231 e all'avvio dell'adeguamento del Codice Etico e Comportamentale.

Nel 2026 intendiamo inoltre migliorare la nostra capacità di conoscere e governare gli impatti dell'attività, sviluppando ulteriormente il sistema di monitoraggio dei rischi climatici per renderlo progressivamente più strutturato e integrato nei processi aziendali. Parallelamente, proseguirà il percorso di digitalizzazione della gestione della formazione, già avviato nel 2025 con l'introduzione del modulo Safety nel gestionale del personale, attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità dedicate alla pianificazione e alla tracciabilità dell'intero processo formativo.

Priorità diverse, ma parte di uno stesso percorso: rendere progressivamente più strutturati, misurabili e integrati nella gestione aziendale gli impegni che assumiamo in materia ambientale, sociale e di governance. Per ciascuna delle aree di sostenibilità previste dallo standard VSME presentiamo le principali pratiche già adottate e gli obiettivi futuri.

| Ambito | Pratiche adottate | Obiettivi 2026 |
|---|---|---|
| Cambiamento climatico | Monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni di Scope 1 e 2 | Rispetto della soglia massima ammissibile sui consumi energetici; obiettivi quantitativi di riduzione dell'intensità carbonica dalla baseline 2025; sviluppo dell'analisi dei rischi climatici; analisi fattibilità batterie di accumulo; Diagnosi energetica delle due sedi; monitoraggio kWh/mq; monitoraggio litri/km per i mezzi stradali e litri/ora per i mezzi da cantiere |
| Inquinamento | Monitoraggio periodico degli scarichi idrici industriali nel rispetto delle AUA | Mantenimento della piena conformità autorizzativa; nessuna contestazione o procedimento penale |
| Acqua e risorse marine | Monitoraggio dei prelievi idrici (presenza flussimetri sugli impianti di lavaggio delle due sedi) | Rispetto della soglia massima ammissibile sui consumi idrici |
| Biodiversità ed ecosistemi | Verifica sistematica tramite banca dati Natura 2000 viewer; nessuna sede in area sensibile e prima estensione del monitoraggio ai cantieri | Estensione del monitoraggio a tutti i cantieri temporanei, ove rilevante |
| Economia circolare | Soglia volontaria del 70% di rifiuti avviati a recupero; estensione del monitoraggio ai cantieri nel 2025 | Mantenimento di una quota di rifiuti avviati a recupero ≥ 75% nel 2026; disaggregazione del dato per tipologia di cantiere |
| Forza lavoro propria | Regolamento per la Promozione della Genitorialità; Piano Welfare; certificazione PdR 125; Formazione con target definito da raggiungere | Regolamentazione organica del telelavoro; 100% lavoratori coinvolti nella formazione; target specifico per formazione ambientale; 4 nuove iniziative di welfare; avanzamento verso il target PdR 125 sulla presenza femminile in organico; mantenimento degli indici di gravità e frequenza degli infortuni entro i target definiti; realizzare audit in cantiere (monitorare 50% cantieri > 50.000 euro); contenimento del ricorso a contratti a tempo determinato; zero casi di molestie segnalate; rafforzamento della partecipazione ai questionari di clima e inclusività |
| Lavoratori nella catena di fornitura | Procedure PR03.01 e PR03.02 di qualificazione e monitoraggio dei fornitori | Rafforzamento del monitoraggio dei fornitori in appalto attraverso audit periodici e contenimento delle non conformità rilevate. |
| Comunità interessate | Sponsorizzazioni, donazioni, borse di studio con l'Università di Udine, evento OCJO | Realizzare almeno 2 iniziative sociali/culturali e 3 iniziative scuole/università; n. 2 comunicazioni/mese verso gli stakeholder tramite social |
| Consumatori e utilizzatori finali | Sistema di gestione qualità certificato ISO 9001 | Realizzare almeno 3 progetti di rigenerazione urbana e 2 interventi di valorizzazione del patrimonio culturale |
| Etica aziendale | Modello 231, Codice Etico e Comportamentale, canale di whistleblowing | Ottenimento e consolidamento della certificazione ISO 37001 |

*Tabella 2 – Piano di Sostenibilità*

Fonte: documentazione di sistema di gestione integrato; politica "costruire responsabile"; codice etico; piano welfare.



Per noi sostenibilità e beneficio comune fanno parte dello stesso percorso. Gli obiettivi descritti riflettono entrambe queste dimensioni: da un lato le priorità individuate secondo gli standard VSME, dall'altro gli impegni assunti come Società Benefit. Poiché il 2025 rappresenta il primo esercizio completo con questa qualifica, abbiamo scelto di dedicare alle finalità di beneficio comune un approfondimento specifico attraverso una relazione autonoma, pubblicata sul nostro sito aziendale e allegata al Bilancio Civilistico, che ne illustra nel dettaglio le iniziative intraprese e i risultati conseguiti.

# 2.4. Struttura di governance

*(VSME C9 - SDG 16)*

La nostra struttura societaria racconta l'evoluzione di un'impresa che ha mantenuto le proprie radici familiari aprendosi, al tempo stesso, a nuove competenze e a una visione di lungo periodo. Il capitale sociale, pari a 5.000.000 di euro, è detenuto da Francesca Frattolin (27,68%), Marco Frattolin (27,68%), Laura Barel (24,64%) e da Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Friulia S.p.A. (20%), che nel 2025 ha completato il proprio ingresso nella compagine sociale in qualità di socio istituzionale.

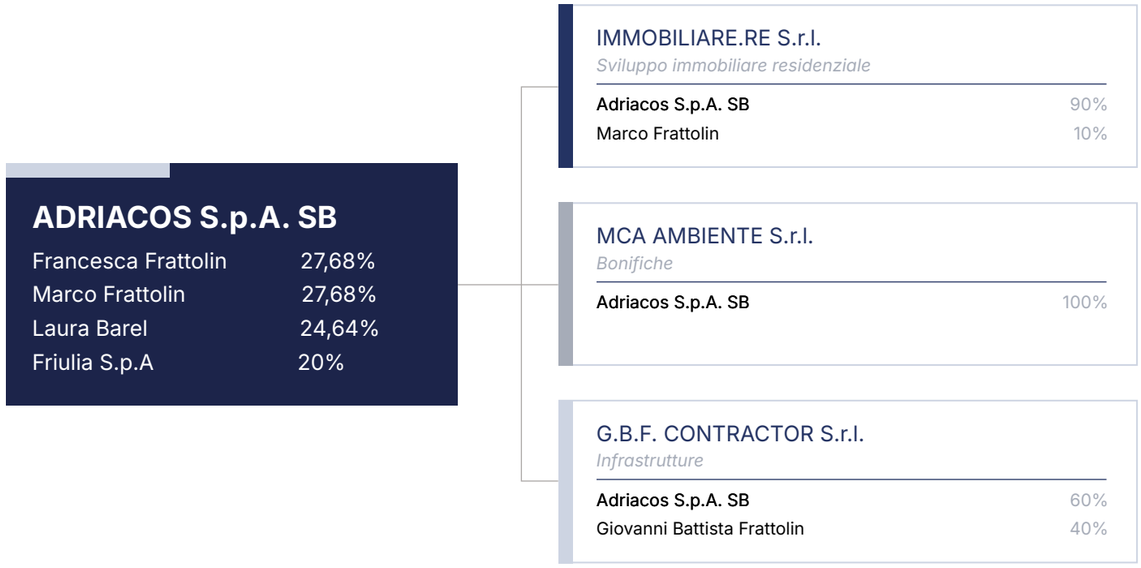
Adriacos S.p.A. Società Benefit è inoltre capogruppo di una realtà articolata in tre società controllate, ciascuna attiva in ambiti complementari al nostro core business. Immobiliare.RE S.r.l., partecipata al 90% da Adriacos e al 10% da Marco Frattolin, opera nello sviluppo immobiliare residenziale. MCA Ambiente S.r.l., interamente controllata da Adriacos, è specializzata nelle attività di bonifica amianto e siti inquinati. G.B.F. Contractor S.r.l., partecipata al 60% da Adriacos e al 40% da Giovanni Battista Frattolin, opera nel settore delle infrastrutture.

## Composizione del capitale sociale



## Organigramma di gruppo

*Adriacos S.p.A. Società Benefit e le società controllate*




Le decisioni che riguardano gli aspetti ambientali, sociali e di governance non vengono gestite come iniziative separate, ma sono integrate nei processi decisionali, nel sistema dei controlli interni e nelle modalità con cui pianifichiamo, realizziamo e monitoriamo le nostre attività.

Nel corso del 2025 la nostra governance ha compiuto un'importante evoluzione. A seguito del completamento dell'ingresso del socio istituzionale Friulia nel capitale sociale, il Consiglio di Amministrazione è passato da una composizione di tre membri, storicamente espressione della sola famiglia Frattolin, ad una struttura composta da cinque consiglieri, capace di integrare continuità imprenditoriale, competenze manageriali e una maggiore pluralità di punti di vista. Oggi il Consiglio è composto da Marco Frattolin, Presidente e Amministratore Delegato, Francesca Frattolin, Vice Presidente, Alessandro Dri, Consigliere, ESG & Responsibility Manager e CFO, Maurizio Peresson, Co-Direttore Tecnico, e Riccardo Dentesano, consigliere designato da Friulia.

L'ampliamento rappresenta un passaggio significativo nel percorso di crescita della Società, rafforzando la capacità di indirizzo strategico e il presidio delle tematiche economiche, tecniche e di sostenibilità, in coerenza con la nostra identità di Società Benefit.

Questa evoluzione, pur rafforzando la pluralità di competenze e la capacità di indirizzo strategico dell'organo di governo, ha inciso sulla composizione di genere del Consiglio: mentre la componente femminile è rimasta stabile in termini assoluti, rappresentata da Francesca Frattolin, Vicepresidente, l'ampliamento a nuovi membri, tutti di genere maschile, ha determinato una riduzione dell'incidenza percentuale delle donne, passata dal 33,3% del 2024 al 20,0% del 2025. Si tratta di un dato che riportiamo con la stessa trasparenza con cui presentiamo gli altri indicatori di questo Bilancio, e che consideriamo, in coerenza con il nostro impegno sul tema della parità di genere, un ambito da monitorare nelle future evoluzioni della governance.

*Tabella 3 - Composizione CdA*

| Genere | 2024 [n.] | 2024 [%] | 2025 [n.] | 2025 [%] |
|---|---|---|---|---|
| Uomini | 2 | 66,7% | 4 | 80,0% |
| Donne | 1 | 33,3% | 1 | 20,0% |
| Totale | 3 | 100% | 5 | 100% |

Fonte: visura camerale

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici dell'organizzazione e supervisiona il perseguimento delle finalità di beneficio comune, assicurando che gli obiettivi economici siano accompagnati dalla creazione di valore per le persone, il territorio, l'ambiente e tutti gli stakeholder.

Il presidio delle principali tematiche ESG è inoltre rafforzato dalla presenza di organismi dedicati che favoriscono il dialogo tra Direzione e funzioni aziendali. Il Social Performance Team (SPT) promuove il monitoraggio degli aspetti legati alla responsabilità sociale, alle condizioni di lavoro e al coinvolgimento delle persone; il Comitato Guida per la Parità di Genere coordina le iniziative finalizzate a garantire pari opportunità, inclusione e valorizzazione delle competenze, monitorando l'attuazione del sistema conforme alla UNI/PdR 125; mentre il Team Sistemi di Gestione viene coinvolto nelle iniziative e nei cambiamenti che hanno un impatto trasversale sui sistemi di gestione certificati adottati dall'azienda.

La nostra struttura di governance è affiancata da un sistema di controllo indipendente, affidato al Collegio Sindacale e alla società di revisione. Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto della normativa, dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, contribuendo al corretto funzionamento del sistema di governance. Al 31 dicembre 2025 è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti; la componente femminile rappresenta il 20% della composizione complessiva e il 33% dei membri effettivi.

Parallelamente all'evoluzione degli organi societari abbiamo rafforzato anche i nostri strumenti di controllo e di governo. In particolare, abbiamo introdotto un gestionale dedicato alla tesoreria, che consente un monitoraggio più puntuale dei flussi finanziari e della liquidità aziendale, e un sistema per il controllo periodico dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, attraverso verifiche trimestrali che supportano il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle responsabilità previste dall'art. 2086 del Codice Civile. È stato inoltre completato il passaggio da un revisore unico persona fisica a una società di revisione, rafforzando ulteriormente l'indipendenza e la qualità del controllo contabile.

La nostra governance si fonda anche su un solido sistema di principi etici. Il Codice Etico rappresenta il riferimento per amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori e partner commerciali e definisce i valori che orientano ogni comportamento aziendale: integrità, correttezza, trasparenza, legalità, responsabilità, tutela delle persone, rispetto dell'ambiente e concorrenza leale. Il Codice costituisce un elemento essenziale del nostro sistema di controllo interno e guida le relazioni con tutti i portatori di interesse, promuovendo una cultura organizzativa improntata alla responsabilità e alla prevenzione dei comportamenti non conformi.

A presidio della legalità e dell'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 opera, inoltre, un Organismo di Vigilanza indipendente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. L'Organismo vigila sull'efficace funzionamento del Modello, promuove il suo aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa e organizzativa e verifica il rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico e nelle procedure aziendali, contribuendo a rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi e la cultura della conformità all'interno dell'organizzazione.

Attraverso questo insieme di responsabilità, strumenti di governo e meccanismi di controllo perseguiamo un modello di governance capace di integrare performance economiche, responsabilità sociale, tutela dell'ambiente e integrità gestionale, nella convinzione che la sostenibilità rappresenti una modalità concreta di fare impresa e di creare valore nel lungo periodo.

# 2.5. Il sistema di certificazioni e riconoscimenti

*(VSME B1, B2, C2 - SDG 9, 12)*

Come ogni costruzione, anche il nostro sistema di gestione si è sviluppato nel tempo, aggiungendo un elemento dopo l'altro. Dalla certificazione per la qualità ottenuta nel 2004 abbiamo progressivamente integrato nuovi sistemi di gestione, fino a creare un modello unico che oggi governa i principali ambiti della sostenibilità, della conformità e del miglioramento continuo.

Il sistema comprende le certificazioni UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001, SA8000, UNI/PdR 125 e, dal 2026, UNI ISO 37001 per la prevenzione della corruzione. Attraverso audit interni, monitoraggi periodici, indicatori di performance e valutazione del raggiungimento degli obiettivi, monitoriamo con continuità l'efficacia dei processi e individuiamo opportunità di miglioramento, considerando in modo sempre più strutturato anche gli impatti ambientali, sociali e di governance.

Il nostro sistema di gestione viene periodicamente sottoposto a Riesame della Direzione, durante il quale analizziamo l'andamento delle performance aziendali. A supporto di questo processo, abbiamo strutturato oltre 70 indicatori di prestazione, riferiti alle diverse aree del Sistema di Gestione Integrato ciascuno assegnato a una funzione responsabile, con un target annuale, un risultato consuntivato e un giudizio esplicito sul grado di raggiungimento. Questo sistema consente di monitorare con continuità l'efficacia delle azioni intraprese e di individuare tempestivamente gli ambiti che richiedono un'attenzione rafforzata.

Accanto ai sistemi di gestione certificati, questo patrimonio comprende modelli organizzativi, qualificazioni tecniche e iscrizioni ad albi che attestano la nostra capacità di operare nel rispetto dei requisiti normativi, dei più elevati standard organizzativi e delle aspettative dei nostri stakeholder.

*Tabella 4 - Certificazioni e riconoscimenti*

| Certificazione / riconoscimento | Ambito | Ente / riferimento | Stato al 31/12/2025 |
|---|---|---|---|
| **UNI EN ISO 9001:2015** | Qualità | *Bureau Veritas* | • In vigore (dal 2004) |
| **UNI EN ISO 14001:2015** | Ambiente | *Bureau Veritas* | • In vigore (dal 2019) |
| **UNI ISO 45001:2018** | Salute e sicurezza | *Bureau Veritas* | • In vigore (dal 2014) |
| **SA 8000:2014** | Responsabilità sociale | *Bureau Veritas* | • In vigore (dal 2016) |
| **PdR 125:2022** | Parità di genere | *Bureau Veritas* | • In vigore (dal 2024) |
| **UNI ISO 37001:2025** | Prevenzione della corruzione | *Bureau Veritas* | • In corso di certificazione; ottenimento nel 2026 |
| **Modello 231/2001** | Responsabilità amministrativa degli enti | - | • Adottato dal dicembre 2023 |
| **White List** | Antimafia | *Prefettura di Udine* | • Iscritta dal 2015 |
| **Rating di Legalità** | Legalità e trasparenza | *AGCM* | • 2 stelle e 2+ |
| **Attestazione SOA** | Qualificazione lavori pubblici | *ESNA SOA – Organismo di Attestazione* | • In vigore |
| **Iscrizione ANGA cat. 9** | Bonifica siti (classe C) | *Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia (Trieste)* | • Codice TS01237, scad. 23/02/2029 |
| **Iscrizione ANGA cat. 2-bis** | Gestione rifiuti | *Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia (Trieste)* | • Codice TS01237, scad. 06/05/2031 |

Fonte: documentazione societaria e certificazioni





# 2.6. Conformità normativa, etica e prevenzione della corruzione

*(VSME B11 - SDG 16)*

Il presidio della legalità e dell'integrità aziendale si fonda su un insieme di strumenti che abbiamo progressivamente rafforzato, accompagnando il percorso verso la certificazione UNI ISO 37001. Tra questi rientra il canale di whistleblowing, attivo dal 2023 e oggi conforme al D.Lgs. 24/2023, gestito attraverso la piattaforma dedicata "Il Tiglio", che garantisce l'anonimato del segnalante, l'indipendenza della gestione e tempi certi di risposta. Nel corso del 2025 non è pervenuta alcuna segnalazione. Nello stesso periodo abbiamo inoltre avviato un'attività di due diligence sui conflitti di interesse relativi al personale, conclusasi nel 2026, che non ha evidenziato situazioni critiche. A conferma del percorso intrapreso, è stato mantenuto il Rating di Legalità rilasciato dall'AGCM, pari a 2 stelle e 2+.

*Tabella 5 – Casi di corruzione*

| Indicatore anticorruzione (VSME B11) | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Condanne per corruzione (n.) | 0 | 0 |
| Sanzioni pagate (€) | 0 | 0 |
| Segnalazioni per corruzione (n.) | 0 | 0 |

Fonte: piattaforma "il Tiglio", sistema di gestione.




## 2.6.1. Obiettivi per una cultura dell'integrità

L'integrità rappresenta uno dei presupposti su cui costruiamo ogni rapporto con clienti, partner, fornitori e Pubblica Amministrazione. Ci siamo impegnati per definire nuovi obiettivi che non si limitano al mantenimento della conformità normativa, ma rafforzano il controllo dei processi più esposti al rischio, la diffusione della cultura dell'integrità e la capacità dell'organizzazione di prevenire comportamenti non coerenti con i principi del nostro Codice Etico.

In tale contesto, consideriamo la prevenzione della corruzione parte integrante del nostro sistema di governance e la presidiamo attraverso il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico e gli altri strumenti di controllo e monitoraggio adottati. Attraverso questi strumenti intendiamo garantire che le nostre attività siano svolte nel rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e integrità.

A supporto del percorso di certificazione ISO 37001, ci siamo dotati di un primo set di indicatori dedicati specificamente alla prevenzione della corruzione, la cui piena misurazione decorre dall'esercizio 2026.

*Tabella 6 - Obiettivi 2026 in materia di legalità, anticorruzione e integrità aziendale*

| Ambito | Obiettivi 2026 |
|---|---|
| Certificazione e prevenzione della corruzione | Ottenere e consolidare la certificazione ISO 37001. Mantenere a zero i casi confermati o le violazioni gravi in ambito anticorruzione e le non conformità rilevate da audit ISO 37001 su gare pubbliche o private. |
| Due diligence e appalti | Completare, prima della sottoscrizione del contratto, la due diligence per il 100% dei soci in affari ad alto rischio. Sottoporre a verifica di conformità anticorruzione almeno il 95% delle offerte di gara prima dell'invio. |
| Controlli in cantiere | Effettuare almeno 5 controlli a campione l'anno sui cantieri classificati a rischio elevato. |
| Omaggi e rapporti con la Pubblica Amministrazione | Mantenere a zero le violazioni delle regole su omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza verso la Pubblica Amministrazione. |
| Whistleblowing e rating di legalità | Garantire l'effettivo utilizzo del canale di whistleblowing anche per il tema della corruzione, chiudendo almeno il 90% delle segnalazioni complessive entro 30 giorni. Mantenere o migliorare il Rating di Legalità attestato dall'AGCM. |

3. IL CEMENTO

# COSA LEGA LE NOSTRE SCELTE



***Non esiste cemento senza impasto: è il legante che tiene insieme elementi diversi, trasformandoli in una massa unica e resistente. Le nostre scelte funzionano allo stesso modo: nascono dall'ascolto di chi lavora con noi, di chi ci commissiona un'opera, di chi vive accanto ai nostri cantieri. La matrice di doppia materialità è il punto in cui queste voci si legano, dando forma alle priorità che orientano l'azienda.***

# 3.1. Coinvolgimento degli stakeholder

*(SDG 17)*

Il coinvolgimento dei nostri stakeholder rappresenta il punto di partenza dell'intero processo di rendicontazione. Nella costruzione dell'analisi di doppia materialità abbiamo identificato quattro categorie principali di portatori di interesse: i lavoratori e le lavoratrici, i clienti pubblici e privati, i fornitori e le comunità locali dei territori in cui operiamo, a cui si affiancano i referenti istituzionali con cui manteniamo un dialogo continuativo. Per ciascuna di queste categorie abbiamo raccolto, attraverso questionari dedicati, una valutazione dell'interesse verso i temi di sostenibilità da noi individuati come potenzialmente rilevanti, su una scala da 1 a 5: il risultato di questo ascolto costituisce una delle tre dimensioni, insieme alla rilevanza d'impatto e alla rilevanza finanziaria, su cui si fonda la matrice di materialità.

L'attività di ascolto descritta è stata svolta nei primi mesi del 2025 e ha costituito la base per la costruzione della matrice di doppia materialità che ha orientato il nostro primo Bilancio di Sostenibilità. In occasione della presente edizione abbiamo riesaminato le condizioni che avevano portato all'individuazione dei temi materiali, verificando che, nel limitato intervallo temporale trascorso, non fossero intervenuti cambiamenti significativi nel contesto aziendale, nel quadro normativo o nelle aspettative dei nostri stakeholder tali da richiedere una nuova consultazione. Abbiamo quindi confermato la matrice già adottata, nella convinzione che un percorso di sostenibilità produca risultati solo se gli obiettivi hanno il tempo di tradursi in azioni concrete e di essere misurati nel tempo. Modificare con eccessiva frequenza le priorità rischierebbe infatti di compromettere la continuità delle iniziative intraprese e la confrontabilità delle performance, rendendo più difficile valutare l'effettiva efficacia delle scelte adottate.

I questionari rappresentano uno degli strumenti con cui ascoltiamo i nostri stakeholder, ma non l'unico: verso i clienti pubblici e privati il coinvolgimento avviene principalmente attraverso il sistema di gestione qualità certificato ISO 9001 e il dialogo diretto nella fase di esecuzione delle opere; verso i fornitori, in particolare quelli in appalto, il coinvolgimento si realizza attraverso il sistema di qualificazione e gli audit periodici in cantiere; verso le comunità locali, il coinvolgimento passa dalle iniziative di sponsorizzazione, donazione e collaborazione con il terzo settore e con le istituzioni scolastiche e universitarie, oltre che dal dialogo costante con le amministrazioni locali nei territori in cui interveniamo. A tutti gli stakeholder, interni ed esterni, è inoltre garantita la possibilità di segnalare criticità o comportamenti non conformi attraverso il canale di whistleblowing aziendale. Il dialogo si avvale infine di canali di comunicazione continuativi: il sito aziendale, il magazine "Costruiamo" e i canali social LinkedIn, Facebook e Instagram.

# 3.2. L'analisi di doppia materialità

*(SDG 17)*

*L'analisi di doppia materialità costituisce il cuore del processo di rendicontazione e risponde a una domanda essenziale: in quali ambiti la nostra attività genera un impatto reale, positivo o negativo, sulle persone e sull'ambiente, e quali temi di sostenibilità possono a loro volta incidere sui nostri risultati economico-finanziari?*

Per rispondere a questa domanda abbiamo costruito una mappa dei temi potenzialmente rilevanti per la nostra attività, analizzando gli ambiti previsti dagli standard VSME: cambiamenti climatici, inquinamento, acqua e risorse marine, biodiversità ed ecosistemi, economia circolare, forza lavoro propria, lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali e condotta delle imprese. Da questa analisi e dal risultato del coinvolgimento degli stakeholder, ne abbiamo individuati 25 sui quali la nostra organizzazione genera, o può generare, impatti significativi.

Per ciascun tema abbiamo calcolato due valori distinti. La rilevanza d'impatto è la media di tre parametri, valutati su una scala da 1 (valore minimo) a 5 (valore massimo): l'entità, ossia quanto è grave l'impatto negativo o quanti benefici comporta l'impatto positivo per le persone o l'ambiente; la portata, ossia quanto sono diffusi gli impatti, in termini di estensione geografica o di numero di persone coinvolte; l'irrimediabilità, ossia se e in che misura sia possibile porre rimedio agli impatti negativi. La rilevanza finanziaria è calcolata come media dell'entità dell'effetto finanziario, sempre su scala 1-5, e della probabilità di accadimento dell'evento.

I temi che hanno presentato un valore di rilevanza d'impatto e finanziaria pari o superiore a 3, li abbiamo ritenuti prioritari e sono quindi oggetto di obiettivi specifici nel nostro Piano di Sostenibilità.

La matrice di doppia materialità riporta, per ciascun tema materiale, la descrizione, gli SDGs correlati e il relativo livello di materialità d'impatto e finanziaria.

*Tabella 7 - Matrice doppia materialità*

| Tema materiale | Descrizione | SDGs | Materialità |
|---|---|---|---|
| Salute e sicurezza sul lavoro dei propri lavoratori | Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori attraverso un sistema di gestione conforme alla UNI EN ISO 45001:2018. | 3 8 | Impatto ●●●●● Finanziaria ●●●●○ |
| Salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore | Promozione del rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza da parte di fornitori, appaltatori e subappaltatori. | 3 8 | Impatto ●●●●● Finanziaria ●●●●○ |
| Occupazione sicura | Verifica della regolarità dei rapporti di lavoro presso i subappaltatori e contrasto al lavoro irregolare. | 8 | Impatto ●●●●● Finanziaria ●●●○○ |
| Sicurezza dell'utilizzatore finale | Realizzazione di opere conformi ai più elevati standard di qualità, affidabilità e sicurezza, nel rispetto dei requisiti normativi applicabili. | 9 12 | Impatto ●●●●○ Finanziaria ●●●●○ |
| Cultura d'impresa | Diffusione dei valori, dei principi etici e della cultura organizzativa che guidano l'attività aziendale. | 8 16 | Impatto ●●●●○ Finanziaria ●●●○○ |
| Formazione e sviluppo competenze | Promozione della crescita professionale attraverso attività formative coerenti con ruoli, competenze e sviluppo organizzativo. | 4 8 | Impatto ●●●●○ Finanziaria ●●●○○ |
| Gestione dei rifiuti | Gestione dei rifiuti prodotti dall'organizzazione nel rispetto della normativa e dei principi di sostenibilità. | 11 12 | Impatto ●●●●○ Finanziaria ●●●○○ |
| Deflussi di risorse | Gestione degli impatti ambientali generati dalle attività e dai cantieri, con particolare attenzione al rispetto della normativa. | 12 | Impatto ●●●●○ Finanziaria ●●●○○ |
| Afflussi di risorse | Utilizzo responsabile di materie prime, beni e servizi lungo la catena di fornitura, promuovendo comportamenti sostenibili. | 12 | Impatto ●●●●○ Finanziaria ●●○○○ |
| Scarichi di acque | Gestione degli scarichi idrici e delle acque di cantiere nel rispetto della normativa ambientale. | 6 14 | Impatto ●●●●○ Finanziaria ●●○○○ |

| Tema materiale | Descrizione | SDGs | Materialità |
|---|---|---|---|
| Parità di genere | Garanzia di pari opportunità e assenza di discriminazioni nei processi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale. | 5 10 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ●●○○○ |
| Equilibrio tra vita professionale e vita privata | Promozione di strumenti e iniziative che favoriscano il bilanciamento tra attività lavorativa ed esigenze personali e familiari. | 5 8 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ●○○○○ |
| Lavoro minorile | Prevenzione del lavoro minorile nella catena del valore e verifica del rispetto della normativa da parte di fornitori, appaltatori e subappaltatori. | 8 16 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ●○○○○ |
| Cambiamento di uso del suolo, dell'acqua e del mare | Riduzione degli impatti delle attività di cantiere sul suolo, sulle risorse idriche e sugli ecosistemi terrestri e marini. | 6 14 15 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ●○○○○ |
| Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro nella catena del valore | Promozione di ambienti di lavoro rispettosi e privi di violenza o molestie lungo la catena del valore. | 5 8 16 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ●○○○○ |
| Impatti legati al territorio | Contributo allo sviluppo delle comunità locali attraverso iniziative di sostegno e valorizzazione del territorio. | 11 | Impatto ●●●○○<br>Finanziaria ●●○○○ |
| Gestione dei rapporti con i fornitori | Sviluppo di rapporti trasparenti, affidabili e responsabili con fornitori e partner commerciali. | 8 12 17 | Impatto ●●●○○<br>Finanziaria ●●○○○ |
| Energia | Gestione efficiente dei consumi energetici delle sedi e dei cantieri, favorendo il miglioramento delle prestazioni ambientali. | 7 13 | Impatto ●●●○○<br>Finanziaria ●●○○○ |
| Accesso a informazioni | Garanzia di trasparenza e disponibilità delle informazioni rilevanti per clienti e altri stakeholder, nel rispetto dei requisiti normativi. | 9 16 | Impatto ●●●○○<br>Finanziaria ●●○○○ |
| Impermeabilizzazione | Contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo e adozione di soluzioni progettuali volte a preservarne le funzioni naturali. | 11 15 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ○○○○○ |
| Estrazione e uso di risorse marine | Gestione responsabile delle attività che interessano gli ecosistemi marini, limitandone gli impatti ambientali. | 14 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ○○○○○ |
| Inquinamento del suolo | Prevenzione e controllo delle fonti di contaminazione del suolo derivanti dalle attività aziendali. | 3 15 | Impatto ●●●●○<br>Finanziaria ○○○○○ |
| Protezione degli informatori | Tutela dei segnalanti attraverso canali di whistleblowing sicuri, riservati e conformi alla normativa. | 16 | Impatto ●●●○○<br>Finanziaria ●○○○○ |
| Libertà di associazione | Rispetto del diritto dei lavoratori di associarsi e di esercitare la rappresentanza sindacale secondo la normativa vigente. | 8 16 | Impatto ●●●○○<br>Finanziaria ●○○○○ |
| Prevenzione e individuazione della corruzione | Prevenzione, individuazione e contrasto dei fenomeni corruttivi attraverso adeguati presidi organizzativi e di controllo. | 16 | Impatto ●●●○○<br>Finanziaria ○○○○○ |

4. LA TERRA

# L’IMPRONTA CHE LASCIAMO

*Prima di ogni fondazione c’è la terra: la si scava, la si sposta, la si restituisce diversa da come l’abbiamo trovata. È il materiale su cui lasciamo il segno più diretto e più difficile da cancellare. Per questo la misuriamo con attenzione: quanta ne consumiamo, quanta ne restituiamo, quanto pesa il nostro passaggio su di essa.*

*Se la pietra e il cemento raccontano ciò che siamo e come decidiamo, la terra racconta l'impronta che lasciamo. La gestione responsabile delle risorse ambientali costituisce, per un'impresa di costruzioni, un ambito di particolare rilevanza sotto il profilo sia degli impatti diretti (consumo di energia, di risorse idriche e di materiali, produzione di rifiuti, emissioni di gas a effetto serra) sia della conformità normativa. Il presente capitolo illustra la nostra performance ambientale, posta a confronto con il 2024.*

# 4.1. Energia ed emissioni di gas a effetto serra

*(VSME B3, C3 - SDG 7, 13)*

Ogni cantiere richiede energia. Per movimentare mezzi, alimentare macchinari e trasformare un progetto in un'opera servono risorse che crescono insieme all'attività aziendale. Con un fatturato passato da 56,1 a 79,7 milioni di euro e un significativo incremento del numero e della dimensione dei cantieri, anche il consumo energetico complessivo è aumentato, passando da 2.826,5 MWh nel 2024 a 3.908,6 MWh nel 2025. La crescita osservata risulta sostanzialmente proporzionale all'espansione delle attività. Nel corso dell'ultimo anno, la componente rinnovabile ha rappresentato una quota importante del fabbisogno energetico (***da 18,3 MWh nel 2024 a 148,1 MWh nel 2025***), essendo riferita non solo all'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici di proprietà, ma anche dall'energia acquistata con Garanzia di Origine (130 MWh forniti da Enel con GSE cancellation statement transazione 202604090039864 del 09/04/2026).

*Tabella 8*

## Consumo energetico

Confronto 2024-2025 - valori espressi in MWh

2024 2025

| Totale 2024 | Totale 2025 | |
|---|---|---|
| 2.826,5 MWh | 3.908,6 MWh | +38,3% variazione annua |

### Energia elettrica

| 2024 | 141,6 MWh | 2025 | 190,2 MWh |
|---|---|---|---|
| Rinnovabile | 18,3 | Rinnovabile | 148,1 |
| Non rinnovabile | 123,3 | Non rinnovabile | 42,1 |

| | | |
|---|---|---|
| Sede via Mozzon | 36,0 | 43,7 |
| Sede via Agnelli | 53,7 | 57,2 |
| Cantieri | 51,9 | 89,3* |

### Combustibili

| Gasolio | | Benzina | |
|---|---|---|---|
| 2024 | 2.677,8 MWh | 2024 | 7,1 MWh |
| 2025 | 3.645,9 MWh | 2025 | 72,4 MWh |

Fonte: Fatture energia, carte carburante e gestionali aziendali.

** In fase di consolidamento dei dati, il consumo di energia elettrica dei cantieri è stato aggiornato da 88,6 MWh a 89,3 MWh rispetto a quanto dichiarato nella Relazione di Impatto 2025.*

Misurare le emissioni è stato un primo passo per capire con maggiore precisione dove si generano e trasformare un dato in uno strumento per orientare le scelte.

Nel 2024 abbiamo condotto un primo esercizio di misurazione della Carbon Footprint aziendale attraverso lo strumento Bilan Carbone®. Nel 2025 abbiamo compiuto un passo ulteriore, sviluppando un'analisi significativamente più granulare del nostro profilo emissivo, capace di distinguere le emissioni per sede, per cantiere e per singola tipologia di mezzo e di carburante.

Le emissioni di Scope 1 e Scope 2 sono state quantificate secondo i principi del GHG Protocol Corporate Standard e della norma UNI EN ISO 14064-1:2019. Il maggiore livello di dettaglio raggiunto ha reso naturale strutturare la rendicontazione secondo l'impianto metodologico definito da questi riferimenti e ci ha permesso di individuare il 2025 come anno di riferimento, o baseline, sul quale costruire la futura definizione di obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 e Scope 2. La rendicontazione delle emissioni di Scope 3 non viene invece, ad oggi, effettuata.

La nostra Carbon Footprint complessiva è stata pari a 1.002,8 $tCO_2eq$ secondo l'approccio location-based, rispetto alle 757,0 $tCO_2eq$ del 2024. È un incremento che va letto insieme all'evoluzione dell'attività aziendale, nello stesso periodo infatti il fatturato è considerevolmente cresciuto. A determinare il nostro profilo emissivo sono soprattutto le attività operative: ***oltre il 96% delle emissioni appartiene allo Scope 1*** ed è riconducibile quasi interamente alla combustione dei carburanti utilizzati dalla flotta aziendale e dai mezzi d'opera di cantiere. Lo Scope 2, associato all'energia elettrica acquistata, ***rappresenta il restante 4%***, pari a 37,2 $tCO_2eq$.

Il valore assoluto racconta però soltanto una parte della nostra impronta. Per metterlo in relazione con la dimensione raggiunta dall'organizzazione e con l'attività svolta, abbiamo affiancato all'inventario alcuni indicatori di intensità carbonica:

*Tabella 9*

## Emissioni GHG e intensità carbonica

Location-based > valori espressi in $tCO_2eq$

Scope 1 Scope 2

| 2024 | 757,0 | 2025 | 1.002,8 |
|---|---|---|---|
| Scope 1 | 728,0 | Scope 1 | 965,6 |
| Scope 2 | 29,0 | Scope 2 | 37,2 |

### Intensità carbonica

$tCO_2eq$ per 1.000 € di fatturato

**12,6**

$tCO_2eq$ per ULA

**9,2**

Variazione delle emissioni totali

2024 → 2025 **+ 32,5%**

$tCO_2eq$ per 1.000 € di fatturato

2024 2025

**0,0135 → 0,0126**

- 6,7% di intensità

Fonte: inventario GHG Carbon Footprint aziendale.

Questa lettura restituisce un'informazione ulteriore. ***Tra il 2024 e il 2025 il fatturato è cresciuto del 42%, mentre le emissioni sono aumentate del 32%:*** l'intensità carbonica rapportata al fatturato è quindi diminuita di circa il 7%. È un primo segnale di disaccoppiamento tra crescita economica ed emissioni, che intendiamo osservare nel tempo e, soprattutto, consolidare nei prossimi esercizi.

Il confronto richiede tuttavia cautela. L'inventario 2024 è stato elaborato utilizzando fattori di emissione e valori GWP differenti rispetto a quelli adottati nel 2025; per questo motivo il confronto tra i due esercizi ha oggi un valore prevalentemente indicativo. Una lettura del trend pienamente comparabile, secondo il principio di coerenza previsto dalla ISO 14064-1, potrà essere costruita a partire dalle prossime edizioni dell'inventario, assumendo il 2025 come baseline.

Accanto alla misurazione delle emissioni, continuiamo a lavorare anche sulle risorse energetiche che le determinano. Le sedi di via Agnelli e via Mozzon dispongono di due impianti fotovoltaici che nel 2025 hanno prodotto complessivamente 28,3 MWh di energia elettrica. Di questi, 18,1 MWh, circa il 64%, sono stati autoconsumati direttamente, evitando 3,9 $tCO_2eq$ di emissioni di Scope 2 secondo l'approccio location-based.

Il valore di questa scelta si coglie appieno se, accanto alla lettura location-based fin qui illustrata, affianchiamo quella market-based prevista dal GHG Protocol Scope 2 Guidance: mentre il primo approccio misura le emissioni sulla base del mix elettrico medio nazionale, indipendentemente dal contratto di fornitura, il secondo valorizza la provenienza contrattuale dell'energia effettivamente acquistata.

Il 2025 è il primo anno in cui abbiamo potuto documentare, con evidenza formale, l'annullamento di Garanzie di Origine a copertura di una parte rilevante dei nostri consumi elettrici. La fornitura Enel, che alimenta la sede di Via Agnelli e la maggior parte dei cantieri, è ***energia verde per la quale Enel ha annullato, nel corso del 2025, GO per 130 MWh*** (Cancellation Statement GSE, transazione 202604090039864 del 09/04/2026), a fronte di un consumo Enel complessivamente verificato di 132,5 MWh. Per le restanti forniture (Via Mozzon con Chiurlo, una quota dei cantieri con Passuello ed EstEnergy-Hera), non essendo disponibile analoga documentazione, le emissioni restano valorizzate al residual mix nazionale.

*Tabella 10 - Emissioni di Scope 2, Location-Based e Market-Based, anno 2025*

| Sito / Fornitura | Energia acquistata (kWh) | $tCO_2eq$ Location-Based | $tCO_2eq$ Market-Based |
|---|---|---|---|
| Via Agnelli e cantieri (Enel) | 132.461 kWh | 28,60 | 1,03 |
| *di cui con GO* | *130.000 kWh* | *28,07* | *0,0* |
| *di cui senza GO* | *2.461 kWh* | *0,53* | *1,03* |
| Via Mozzon (Chiurlo → nessuna GO) | 35.101 kWh | 7,58 | 14,75 |
| Cantieri (Passuello / EstEnergy-Hera → nessuna GO) | 4.564 kWh | 0,99 | 1,92 |
| **Totale** | **172.126 kWh** | **37,17** | **17,70** |

Fonte: inventario GHG Carbon Footprint aziendale



Il risultato racconta con chiarezza il valore della scelta compiuta: se nel 2025 non avessimo potuto contare su alcuna Garanzia di Origine, le emissioni di Scope 2 market-based sarebbero state pari a 72,3 $tCO_2eq$ (la stessa logica applicata, per assenza di documentazione, nel 2024). Le emissioni market-based effettivamente rendicontate, pari a 17,7 $tCO_2eq$, sono invece inferiori del 75%: una riduzione interamente attribuibile alla qualificazione contrattuale della nostra fornitura elettrica, a parità di consumo fisico. Includendo questo risultato, la Carbon Footprint complessiva 2025 secondo l'approccio market-based si attesta a 983,3 $tCO_2eq$, contro le 1.002,8 $tCO_2eq$ stimate secondo l'approccio location-based.

Il quadro che emerge ci permette oggi di conoscere meglio non soltanto quanto consumiamo ed emettiamo, ma anche dove concentrare l'attenzione.

Sul fronte dello Scope 1, le leve individuate riguardano il progressivo rinnovo della flotta aziendale verso mezzi a minori emissioni, la prosecuzione della sperimentazione sull'elettrificazione dei mezzi d'opera avviata nel 2025 e il monitoraggio delle prestazioni della flotta.

In particolare, il monitoraggio non parte da zero. ***Da quasi tre anni la gestione dell'intero parco mezzi aziendale è affidata a SIPLI FLEET***, la piattaforma attraverso cui teniamo sotto controllo le scadenze e lo stato di ciascun automezzo. Il sistema comprende oggi 135 mezzi e consente di monitorare in modo puntuale la manutenzione programmata, favorendo il rispetto delle scadenze, la riduzione dei fermi macchina e il mantenimento dell'efficienza della flotta. È un presidio organizzativo su cui vogliamo continuare a costruire, integrandolo progressivamente con il monitoraggio dei consumi energetici dei mezzi d'opera.

Inoltre, attualmente disponiamo di 2 veicoli completamente elettrici, per un consumo annuo di circa 19.000 kWh da fonte rinnovabile, oltre a 8 veicoli ibridi.

Sul fronte dello Scope 2, il percorso passa attraverso due dimensioni che vogliamo far procedere insieme: l'origine dell'energia che acquistiamo e la quantità di energia di cui abbiamo bisogno. Da un lato intendiamo consolidare progressivamente la copertura del nostro fabbisogno elettrico attraverso forniture accompagnate da Garanzie di Origine; dall'altro, valutare diagnosi energetiche che ci consentano di individuare possibili interventi di efficientamento e orientare le scelte future sulla base delle caratteristiche effettive dei nostri consumi.

È su questa maggiore conoscenza dei nostri consumi e delle nostre emissioni che vogliamo costruire i prossimi passi: strumenti di monitoraggio più puntuali, indicatori più vicini alla realtà dei processi e informazioni capaci di supportare le decisioni, individuando nel tempo nuove opportunità di efficientamento.

# 4.2. L'acqua tra utilizzo e tutela

## 4.2.1. Prelievi idrici

*(VSME B6 - SDG 6, 14)*

Misurare una risorsa significa prima di tutto conoscerne l'effettivo utilizzo. Per questo motivo, abbiamo esteso il monitoraggio dei prelievi idrici anche ai cantieri, ampliando così il perimetro della rendicontazione rispetto all'anno precedente. Il prelievo idrico complessivo passa quindi da 1.080 m³ nel 2024 a 4.138 m³ nel 2025, incremento dovuto in larga parte ai 3.072 m³ rilevati nei cantieri. Le sole sedi aziendali mostrano invece un andamento sostanzialmente stabile, con un consumo di 1.066 m³ nel 2025 rispetto ai 1.080 m³ del 2024.

### Prelievi e utilizzi idrici

Valori espressi in metri cubi (m³)

2024 2025

| Totale prelievo 2024 | Totale prelievo 2025 |
|---|---|
| 1.080 * | 4.138 |

* Il dato 2024 non comprende i cantieri, non disponibile per quell'anno.

#### Prelievi per sede e attività

| | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Sede via Mozzon | 349 | 383 |
| Sede via Agnelli | 731 | 683 |
| Cantieri | n.d. | 3.072 |

#### Utilizzi negli impianti

| | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Lavaggio - Via Agnelli | n.d. | 1 |
| Lavaggio - Via Mozzon | 71 | 79 |
| Irrigazione - Via Agnelli | n.d. | 237 |
| Irrigazione - Via Mozzon | n.d. | 100 (stima) |

Fonte: fatture, flussimetri, contatori.

Entrambe le sedi sono dotate di flussimetro sugli impianti di lavaggio dei mezzi, che consente di determinare con precisione i volumi di acqua utilizzati e quelli successivamente conferiti come reflui industriali.

Il tema dell'acqua richiede una lettura che tenga insieme quantità utilizzate e contesto territoriale. Nessuna delle nostre sedi aziendali ricade in aree classificate a elevato stress idrico secondo l'Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute. Alcuni cantieri sono stati tuttavia attivi in territori caratterizzati da livelli più elevati di stress idrico, tra cui Ferrara, Montepulciano, Udine, Pavia di Udine, Cervignano e Rovigo.

Questo elemento va letto insieme alla natura temporanea delle attività di cantiere e ai volumi effettivamente utilizzati. Il prelievo idrico complessivo riferito a tutti i cantieri, comprendendo quindi sia quelli localizzati in aree a maggiore stress idrico sia quelli situati in contesti meno sensibili, è stato pari a poco più di 3.000 m³. Si tratta quindi di quantitativi contenuti se rapportati alla pluralità e alla durata limitata dei cantieri interessati, pur restando un aspetto che riteniamo opportuno osservare con maggiore dettaglio.

A questa valutazione strutturale abbiamo affiancato una lettura delle condizioni idriche effettivamente registrate durante l'anno, attraverso i dati pubblicati da ISPRA e dagli Osservatori distrettuali permanenti per gli utilizzi idrici.

Il quadro del Nord Italia è rimasto prevalentemente in condizioni di normalità; in particolare, per il Distretto del Fiume Po ISPRA riportava una situazione di normalità per gran parte dell'anno, ad esclusione dei mesi estivi di luglio e agosto, nei quali sono emersi segnali di maggiore attenzione, con livelli di severità bassa in alcune fasi, senza che ciò corrispondesse a una condizione di indisponibilità della risorsa. Nella classificazione ISPRA, infatti, la severità bassa indica proprio una situazione nella quale la domanda idrica continua a essere soddisfatta, pur in presenza di indicatori in peggioramento.

Questi elementi ci portano a considerare il dato sul consumo idrico dei cantieri non soltanto in valore assoluto, ma anche rispetto al territorio e al periodo in cui ciascun cantiere opera. Dal prossimo esercizio intendiamo quindi rendicontare i prelievi idrici per singolo cantiere, associandoli alla relativa classificazione dell'area in cui ricade. Questo ci consentirà di distinguere con maggiore precisione l'utilizzo della risorsa nei contesti caratterizzati da maggiore pressione idrica e di costruire nel tempo una lettura più significativa dell'impatto delle nostre attività.

## 4.2.2. Scarichi idrici

*(VSME B4 - SDG 6, 14)*

La tutela della qualità delle acque non dipende soltanto dal rispetto di un limite autorizzativo, ma dalla capacità di controllare con continuità i processi che possono generare impatti. Per questo monitoriamo periodicamente gli scarichi idrici delle nostre sedi, verificando che le attività si svolgano nel pieno rispetto delle autorizzazioni ambientali.

La tutela dell'ambiente passa anche dalla capacità di verificare, con dati oggettivi, che le attività aziendali si svolgano nel rispetto delle prescrizioni applicabili. La gestione degli scarichi idrici rappresenta uno degli aspetti ambientali sottoposti a controllo nell'ambito delle autorizzazioni delle nostre sedi. Ogni anno, come previsto dalle rispettive Autorizzazioni Uniche Ambientali, sottoponiamo ad analisi le acque reflue industriali provenienti dagli impianti di lavaggio dei mezzi delle sedi di via Agnelli e via Mozzon. Anche nel 2025 gli esiti delle analisi hanno confermato il pieno rispetto dei limiti autorizzativi per entrambi gli impianti e per la totalità dei parametri controllati. Sebbene alcuni valori abbiano registrato oscillazioni, anche significative in termini percentuali rispetto al 2024, tali variazioni rientrano nella normale variabilità di un processo di scarico industriale connesso alle attività di cantiere e non evidenziano criticità, mantenendosi ampiamente al di sotto delle soglie previste dalla normativa. Le verifiche hanno interessato i principali parametri previsti dall'autorizzazione, tra cui pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, ferro, zinco, idrocarburi totali e tensioattivi totali; la sede di via Mozzon monitora, inoltre, anche l'alluminio.

Alle verifiche sugli scarichi industriali si affiancano i controlli previsti per le acque meteoriche di dilavamento, solo per la sede di via Mozzon. Nel mese di ottobre è stato effettuato il campionamento delle acque provenienti dal piazzale, con esito conforme ai limiti previsti dall'Autorizzazione Unica Ambientale. Anche questo controllo conferma la corretta gestione delle superfici esterne e l'efficacia delle misure adottate per prevenire impatti sulle matrici ambientali.

# 4.3. Biodiversità

*(VSME B5 - SDG 14, 15)*

Costruire significa entrare temporaneamente in relazione con territori molto diversi tra loro. Alcuni sono contesti urbani o produttivi, altri si trovano vicino a fiumi, lagune, coste e ambienti caratterizzati da un maggiore valore naturalistico. Per questo abbiamo scelto di estendere l'attenzione alla biodiversità oltre il perimetro delle nostre sedi, iniziando a osservare anche dove si collocano i cantieri nei quali operiamo.

La verifica è stata condotta utilizzando il Natura 2000 Viewer (natura2000.eea.europa.eu), lo strumento cartografico ufficiale gestito dalla Commissione Europea in collaborazione con l'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), che consente di localizzare su mappa interattiva gli oltre 27.000 siti della Rete Natura 2000 presenti nell'Unione Europea. La stessa verifica è stata estesa ai siti italiani designati ai sensi della Convenzione di Ramsar sulle zone umide di importanza internazionale, sulla base dell'elenco ufficiale pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e ai siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Naturale Mondiale dell'UNESCO.

## Le nostre sedi

*Le sedi operative di via Agnelli e via Mozzon a Latisana e la sede di Tolmezzo, attiva dal 2025, non risultano localizzate all'interno o in prossimità di siti della Rete Natura 2000. La verifica non ha inoltre evidenziato condizioni di prossimità o interferenza con le altre categorie di aree sensibili considerate dallo standard VSME, quali aree protette per legge, siti Ramsar e siti appartenenti al patrimonio naturale mondiale UNESCO.*

*La relazione con la biodiversità assume però una dimensione differente quando spostiamo lo sguardo dalle nostre sedi ai luoghi nei quali realizziamo le opere.*

## Cantieri

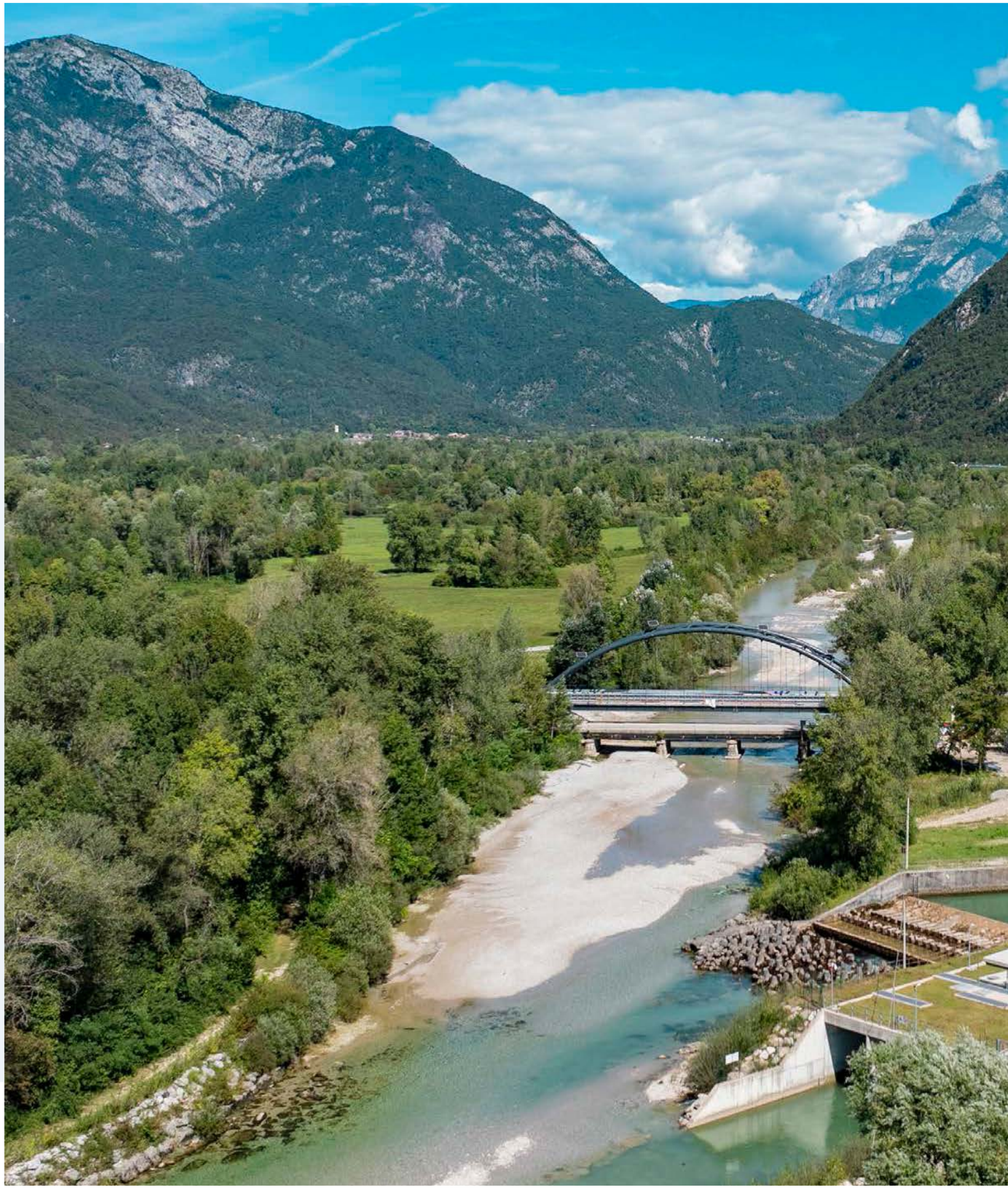
*Nel 2025 abbiamo effettuato una prima ricognizione su 60 commesse, selezionate privilegiando quelle nelle quali, per caratteristiche delle lavorazioni e del territorio interessato, la relazione con ambienti naturali poteva risultare maggiormente significativa: interventi con interfaccia diretta su corpi idrici, ambiti costieri, lagunari o fluviali e opere caratterizzate da una maggiore estensione territoriale.*

*Il campione non rappresenta quindi la totalità dei cantieri attivi nell'anno, ma costituisce un primo approfondimento sulle commesse per le quali abbiamo ritenuto più rilevante verificare la prossimità ad aree sensibili.*

*Delle 60 commesse analizzate, 20 risultano interne o direttamente adiacenti a un sito della Rete Natura 2000, mentre altre 11 si collocano a un raggio di circa 1 km, senza adiacenza diretta. Le restanti 29 commesse non presentano siti Natura 2000 entro la distanza considerata.*

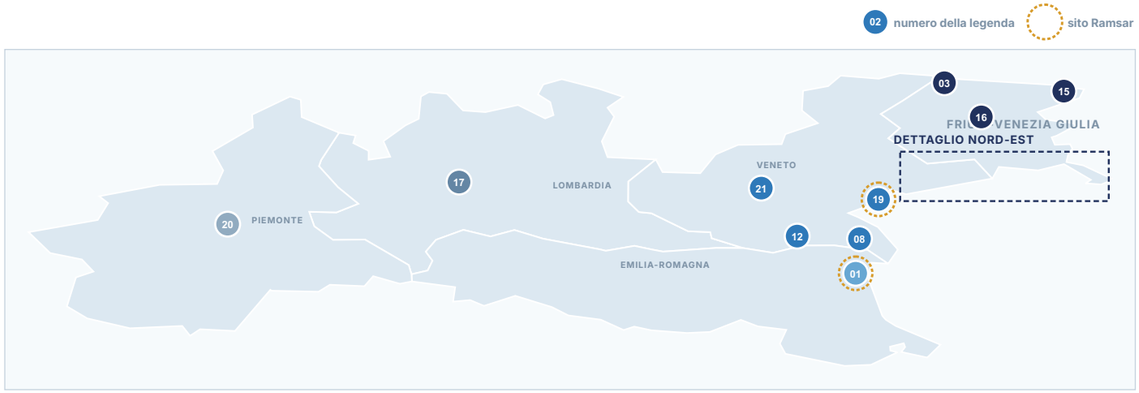
*Questa distribuzione riflette anche la natura delle opere che realizziamo. In molti casi siamo infatti chiamati a intervenire proprio nei territori in cui acqua, infrastrutture e ambiente si incontrano: lungo corsi d'acqua e tratti costieri, in ambiti lagunari e portuali o in aree interessate da opere idrauliche e di difesa del suolo. Sono interventi che possono essere finalizzati alla messa in sicurezza e alla protezione del territorio, alla tutela delle risorse idriche, al ripristino o alla valorizzazione di infrastrutture e spazi esistenti.*

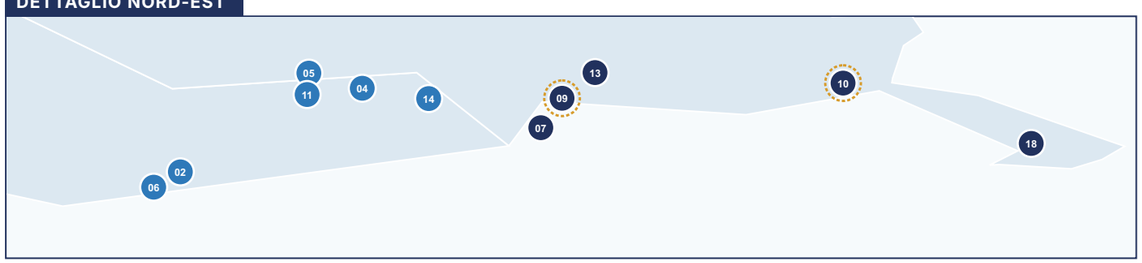
*La presenza dei nostri cantieri in prossimità di aree di interesse naturalistico va quindi letta anche alla luce delle caratteristiche delle opere che siamo chiamati a realizzare e dei territori nei quali queste si rendono necessarie. Proprio per questo, conoscere la relazione tra i luoghi in cui operiamo e le aree di maggiore sensibilità ambientale rappresenta per noi un elemento importante per comprendere meglio il contesto nel quale interveniamo.*



# Cantieri e aree naturali protette

Distribuzione territoriale delle commesse in prossimità della Rete Natura 2000 e dei siti Ramsar




Coordinate dei comuni/località verificate; per Loreo–Porto Viro e Trasaghis–Forgaria è indicato il punto medio tra i due centri. **Confini regionali: Eurostat GISCO 2024 · Località: OpenStreetMap/Nominatim**

## LEGENDA COMUNI / AREE — N. COMMESSE

**01** Comacchio (FE) — **1**
Valli di Comacchio (IT4060002)
RAMSAR - Valli residue del comprensorio di Comacchio

**02** Eraclea (VE) — **2**
Laguna del Mort e Pinete di Eraclea (IT3250013)

**03** Forni Avoltri (UD) — **1**
Alpi Carniche (IT3321001)

**04** Fossalta di Portogruaro (VE) — **1**
Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe (IT3250044)

**05** Gruaro (VE) — **1**
Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore (IT3250012)

**06** Jesolo (VE) — **1**
Laguna di Venezia (IT3250046)

**07** Lignano Sabbiadoro (UD) — **2**
Pineta di Lignano (IT3320038); Laguna di Marano e Grado (IT3320037)

**08** Loreo e Porto Viro (RO) — **1**
Delta del Po (IT3270023)

**09** Marano Lagunare (UD) — **2**
Laguna di Marano e Grado (IT3320037)
RAMSAR - Laguna di Marano: Foci dello Stella

**10** Monfalcone (GO) — **3**
Aree Carsiche della Venezia Giulia (IT3341002) / Cavana di Monfalcone (IT3330007)
RAMSAR - Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

**11** Portogruaro (VE) — **2**
Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore (IT3250012)

**12** Rovigo (RO) — **1**
Delta del Po (IT3270023)

**13** San Giorgio di Nogaro (UD) — **1**
Laguna di Marano e Grado (IT3320037)

**14** San Michele al Tagliamento (VE) — **3**
Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe (IT3250044);
Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione (IT3250041);
Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento (IT3250033)

**15** Tarvisio (UD) — **1**
Alpi Giulie (IT3321002) / Julijci (SI5000019, Slovenia)

**16** Trasaghis e Forgaria nel Friuli (UD) — **1**
Valle del Medio Tagliamento (IT3320015) / Torrente Arzino (IT3310013)

**17** Trezzo sull'Adda (MI) — **1**
Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda (IT2050011)

**18** Trieste (TS) — **2**
Aree Carsiche della Venezia Giulia (IT3341002);
Area marina di Miramare (IT3340007)

**19** Venezia (VE) — **2**
Laguna di Venezia (IT3250046)
RAMSAR - Laguna di Venezia

**20** Verolengo e comuni limitrofi (TO/VC) — **1**
Baraccone (IT1110019) / Fiume Po – tratto vercellese-alessandrino (IT1180028)

**21** Vicenza (VI) — **1**
Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (IT3220040)

Fonte: Natura 2000 Viewer; elenco ufficiale dei siti Ramsar, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

La presenza di un cantiere all'interno o in prossimità di un sito Natura 2000 non equivale di per sé alla presenza di un impatto negativo sulla biodiversità. La ricognizione effettuata ha natura cartografica e consente di rappresentare la relazione territoriale tra le nostre attività e aree caratterizzate da particolare rilevanza naturalistica; non costituisce invece una valutazione degli impatti ecologici delle singole opere.

Va inoltre considerato che nessuno dei cantieri analizzati è di proprietà di Adriacos: operiamo su incarico di terzi e la fase progettuale generalmente rimane in capo alla committenza.

Con riferimento al Patrimonio Naturale Mondiale dell'UNESCO, nessuno dei cantieri esaminati interessa un sito italiano iscritto in questa categoria: le Dolomiti, unico sito naturale UNESCO rilevante per l'area di operatività di Adriacos, comprendono nove sistemi montuosi che non includono i rilievi alpini in cui si collocano i cantieri più prossimi a contesti montani: le Alpi Giulie, nel comune di Tarvisio, e le Alpi Carniche, nel comune di Forni Avoltri sono geograficamente distinti dal perimetro del sito UNESCO.

Non sono state rendicontate l'estensione in ettari delle aree di cantiere e le ulteriori informazioni quantitative previste dall'attuale formulazione del VSME, non essendo tali dati attualmente oggetto di una rilevazione sistematica a livello di singola commessa. Nel definire il percorso di progressivo affinamento della raccolta dati, Adriacos terrà conto anche dell'evoluzione dello standard VSME, le cui versioni attualmente in fase di definizione sembrano orientarsi verso una revisione e semplificazione di alcuni di questi requisiti informativi. La Società valuterà pertanto le modalità più opportune per sviluppare il monitoraggio, in coerenza con il quadro di rendicontazione che verrà definitivamente adottato.

L'obiettivo è costruire nel tempo una conoscenza sempre più completa della relazione tra le nostre attività e il territorio: sapere dove operiamo è il primo passo per riconoscere i contesti che richiedono maggiore attenzione e orientare in modo sempre più consapevole il nostro approccio alla tutela della biodiversità.

# 4.4. Risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

*(VSME B7 - SDG 11, 12)*

Il 2025 rappresenta un'evoluzione importante nel nostro percorso di rendicontazione ambientale. Per la prima volta abbiamo incluso nel perimetro di analisi non solo i rifiuti prodotti presso le due sedi aziendali, ma anche quelli generati dalle attività di cantiere, offrendo una rappresentazione più completa della realtà operativa di Adriacos. L'incremento dei quantitativi complessivi rispetto al 2024 è quindi riconducibile principalmente all'ampliamento del perimetro di rendicontazione, che comprende tutte le tipologie di rifiuti prodotte nei cantieri, cui si aggiunge l'aumento dei rifiuti registrati presso la sede di via Agnelli, legato ai lavori di ristrutturazione effettuati nel corso dell'anno.

## Rifiuti prodotti nel 2025

Una lettura sintetica dei dati provenienti da sedi e cantieri

Totale complessivo
**21.268.549 kg**

CANTIERI 2025
**21.192.410 kg**
99,64% del totale

SEDI 2025
**76.139 kg**
0,36% del totale

SEDI: VARIAZIONE ANNUA
**+93,2%**
39.417 kg nel 2024

DA DOVE PROVENGONO

La produzione è quasi interamente legata ai cantieri



**CANTIERI** - 21.192.410 kg  **SEDI** - 76.139 kg

I CINQUE FLUSSI PRINCIPALI — 97,6% del totale

**Cemento** — 5.819.320 kg · 27,4%
EER 170101

**Terra e rocce** — 5.588.400 kg · 26,3%
EER 170504

**Miscele bituminose** — 3.874.870 kg · 18,2%
EER 170302

**Miscugli e scorie da costruzione** — 3.194.900 kg · 15,0%
EER 170107

**Rifiuti misti da costruzione e demolizione** — 2.284.160 kg · 10,7%
EER 170904

PERICOLOSITÀ

**7.397 kg**
rifiuti classificati come pericolosi

**0,035% del totale**



**Non pericolosi - 21.261.152 kg**  **Pericolosi - 7.397 kg**

**33 codici EER movimentati nel 2025**
I cinque flussi principali concentrano il 97,6% del peso complessivo.

Fonte: registri cronologici di carico e scarico dei rifiuti, formulari di identificazione dei rifiuti (FIR), MUD e dati estratti dal RENTRI.

Un elemento che mantiene la propria significatività è la composizione dei rifiuti prodotti: anche con l'estensione del perimetro, la componente non pericolosa continua a rappresentare la quasi totalità dei quantitativi gestiti, attestandosi al 99,97%.

*Tabella 11 - Produzione di rifiuti per pericolosità*

| Rifiuti (kg) | 2024 (solo sedi) | Sedi 2025 | Cantieri 2025 | Totale 2025 |
|---|---|---|---|---|
| Rifiuti pericolosi | 3.822 (9,70%) | 4.557 (5,99%) | 2.840 (0,01%) | 7.397(0,03%) |
| Rifiuti non pericolosi | 35.595 (90,30%) | 71.582(94,01%) | 21.189.570 (99,99%) | 21.261.152 (99,97%) |
| **Totale** | **39.417** | **76.139** | **21.192.410** | **21.268.549** |

Fonte: MUD, RENTRI, Registro di carico e scarico, formulari.

*Tabella 12 - Destinazione dei rifiuti*

| Destinazione (kg) | 2024 (solo sedi) | Sedi 2025 | Cantieri 2025 | Totale 2025 |
|---|---|---|---|---|
| Avviati a smaltimento | 14.660 (37,20%) | 15.211 (19,98%) | 941.890 (4,40%) | 957.101 (4,50%) |
| Avviati a recupero | 24.757 (62,80%)* | 60.928 (80,02%) | 20.250.520 (95,60%) | 20.311.448 (95,50%) |
| **Totale** | **39.417*** | **76.139** | **21.192.410** | **21.268.549** |

Fonte: MUD, RENTRI, Registro di carico e scarico, formulari.

** Dato rettificato rispetto alla precedente edizione del Bilancio a seguito della correzione di un refuso di trascrizione (dato dichiarato Bilancio 2024: 39.437 kg).*

Nel settore delle costruzioni la gestione dei materiali rappresenta uno degli aspetti ambientali più rilevanti. L'obiettivo non è soltanto garantire la corretta gestione dei rifiuti prodotti, ma favorire, ove possibile, il riutilizzo dei materiali direttamente all'interno del ciclo produttivo, limitando il ricorso allo smaltimento e preservando il valore delle risorse.

Abbiamo avviato a recupero il 95,5% dei rifiuti prodotti. Si tratta di un valore ampiamente superiore alla soglia del 70% prevista dal principio DNSH (Do No Significant Harm) per i cantieri finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Pur essendo un requisito richiesto esclusivamente per specifiche commesse finanziate, abbiamo scelto di adottarlo come riferimento anche per la valutazione complessiva delle nostre performance ambientali, indipendentemente dalla natura pubblica o privata dei lavori eseguiti.

## Rifiuti avviati a recupero




Accanto ai rifiuti, una parte significativa dei materiali gestiti nei cantieri è costituita dalle terre e rocce da scavo, disciplinate dal DPR 120/2017. Quando ricorrono le condizioni previste dalla normativa, questi materiali possono essere riutilizzati senza assumere la qualifica di rifiuto, contribuendo a ridurre il consumo di nuove risorse e la movimentazione dei materiali. Nel corso dell'anno abbiamo destinato al riutilizzo a sito 33.473.772 kg di terre e rocce da scavo, mentre 5.588.400 kg sono stati gestiti come rifiuti secondo la disciplina vigente.

## Terre e rocce da scavo, 2025




Nel 2026 intendiamo migliorare ulteriormente la qualità della rendicontazione ambientale introducendo una lettura disaggregata dei dati per tipologia di cantiere. Questo ci consentirà di rappresentare con maggiore precisione le diverse dinamiche di produzione, recupero e gestione dei materiali, rendendo le informazioni progressivamente più confrontabili e utili a supporto delle decisioni.

Operiamo in un settore dove la gestione delle risorse non riguarda soltanto ciò che rimane al termine delle lavorazioni, ma anche i materiali che entrano nei nostri cantieri e diventano parte delle opere realizzate. Per questo abbiamo iniziato ad ampliare il monitoraggio anche agli afflussi di materiali utilizzati nelle nostre attività.

Nel corso del 2025 abbiamo impiegato complessivamente 26.166,50 m³ di calcestruzzo nei nostri cantieri. Il dato rappresenta una prima misurazione quantitativa di uno dei principali materiali utilizzati nelle nostre attività e costituisce una base di riferimento sulla quale intendiamo costruire, nelle prossime edizioni del Bilancio, una conoscenza progressivamente più completa dei flussi di risorse che entrano nei nostri processi.



# 4.5. Efficienza, risorse e futuro

*(VSME C3 - SDG 12, 13)*

La maggiore conoscenza dei nostri impatti ambientali ci permette oggi di spostare l'attenzione dalla misurazione all'azione. Abbiamo ampliato il perimetro dei dati raccolti, approfondito la lettura dei consumi e delle emissioni e individuato indicatori più vicini alla realtà delle nostre attività. Il passo successivo è utilizzare queste informazioni per orientare le scelte.

In questa direzione abbiamo tradotto le principali aree di attenzione ambientale in obiettivi misurabili, intervenendo su energia e clima, utilizzo dell'acqua, gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo, conformità e formazione. Alcuni obiettivi puntano a consolidare risultati già raggiunti, altri introducono nuovi strumenti di analisi delle prestazioni: insieme definiscono la direzione su cui concentreremo il nostro impegno nel prossimo esercizio.

*Tabella 13 – Obiettivi ambientali 2026 per ambito di intervento*

| Ambito | Obiettivi 2026 |
|---|---|
| Energia e clima | Mantenere la produzione di energia fotovoltaica autoconsumata e valutare la fattibilità dell'installazione di batterie di accumulo. Effettuare la diagnosi energetica delle due sedi aziendali e monitorare i consumi elettrici in rapporto alla superficie (kWh/m²). Monitorare i consumi di carburante in rapporto ai chilometri percorsi per i mezzi stradali (litri/km) e alle ore di utilizzo per i mezzi da cantiere (litri/ora). |
| Acqua | Contenere i consumi idrici delle sedi entro il +10% rispetto alla media del triennio precedente. |
| Rifiuti ed economia circolare | Mantenere una quota di rifiuti avviati a recupero pari o superiore al 75%. Mantenere a zero i dinieghi relativi alle pratiche di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (TRS). |
| Conformità e formazione ambientale | Mantenere a zero contestazioni, sanzioni e procedimenti penali in ambito ambientale. Garantire almeno 1 ora di formazione ambientale per ULA al personale operaio e almeno 2 ore per ULA al personale impiegatizio. |

# 4.6. Rischi climatici

*(VSME C4 - SDG 13)*

Così come un cantiere non può essere progettato senza conoscere il terreno su cui sorgerà, anche le nostre scelte devono confrontarsi con un clima che cambia. Gli eventi meteorologici estremi, le trasformazioni di lungo periodo e la transizione verso un'economia a basse emissioni possono infatti incidere sulle condizioni in cui lavoriamo, sulle nostre attività e, più in generale, sul modo in cui programmiamo il futuro.

Per iniziare a comprenderne la portata, abbiamo sviluppato una prima identificazione strutturata dei rischi climatici rilevanti per Adriacos. Abbiamo considerato sia i rischi fisici, distinguendo quelli acuti legati a eventi meteorologici estremi da quelli cronici connessi alle tendenze climatiche di lungo periodo, sia i rischi di transizione, legati all'evoluzione normativa, tecnologica, di mercato e reputazionale che accompagna il passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio. A ciascun rischio abbiamo associato una valutazione della probabilità e dell'impatto, ricavandone un indice sintetico che ci permette di mettere in evidenza le aree che richiedono maggiore attenzione e di affiancare alla loro lettura le misure di mitigazione già adottate o ancora da sviluppare. Quella che presentiamo è una prima fotografia, non un'analisi conclusa. Nelle prossime edizioni del Bilancio intendiamo renderla progressivamente più precisa, approfondendo l'esposizione dei nostri asset e delle nostre attività, distinguendo gli effetti attesi nel breve, medio e lungo periodo e sviluppando ulteriormente la lettura delle misure di adattamento pianificate. L'obiettivo è fare in modo che il rischio climatico diventi sempre più una variabile da considerare nelle nostre decisioni, e non soltanto un fenomeno da osservare.

*Tabella 14 - Valutazione dei principali rischi climatici fisici e di transizione e relative misure di mitigazione*

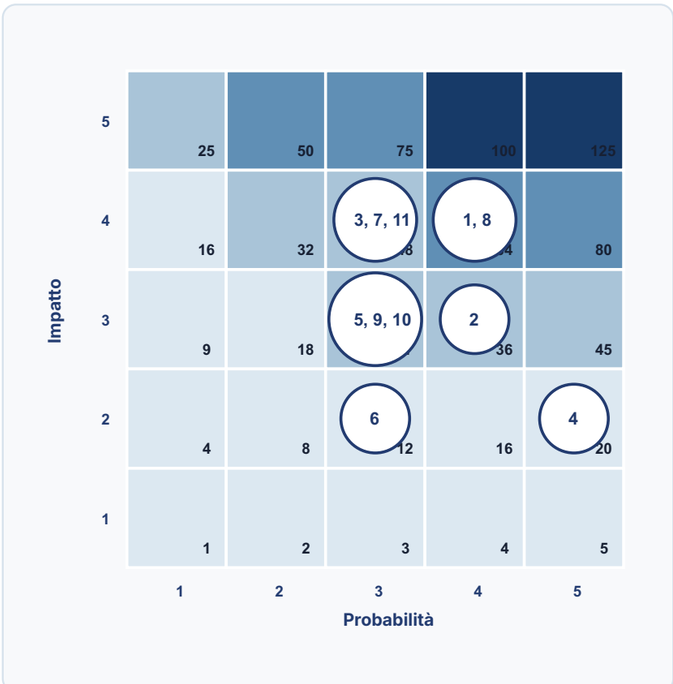
| Tipo di rischio | Descrizione specifica | Prob. | Impatto | Rischio (Pxl²) | Misura di mitigazione |
|---|---|---|---|---|---|
| **Rischi fisici acuti** | | | | | |
| **Eventi meteo estremi** | Alluvioni, mareggiate e piogge intense sui cantieri di opere marittime, fluviali e di difesa idraulica: interruzione lavori, danni a mezzi/materiali, ritardi nei cronoprogrammi | 4 | 4 | 64 | **ATTUATE:** monitoraggio meteo in fase di pianificazione cantiere, procedure di sicurezza, coperture assicurative. **DA ATTUARE:** valutazione formalizzata del rischio climatico per singola commessa, piano di continuità operativa per i cantieri più esposti |
| **Ondate di calore** | Temperature estreme sui cantieri outdoor: rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori, cali di produttività, possibili sospensioni nelle ore più calde | 4 | 3 | 36 | **ATTUATE:** DPI e riorganizzazione turni nei periodi di allerta caldo. **DA ATTUARE:** procedura strutturata di gestione dello stress termico, monitoraggio sistematico delle giornate a rischio |
| **Dissesto idrogeologico** | Frane ed esondazioni in concomitanza con eventi intensi, con possibili impatti su cantieri di strade/urbanizzazioni e opere in zone collinari/montane | 3 | 4 | 48 | **ATTUATE:** competenza specifica in ingegneria naturalistica e difesa idraulica, valutazioni geotecniche in fase di progettazione. **DA ATTUARE:** integrazione sistematica di scenari climatici futuri nelle valutazioni di rischio idrogeologico dei cantieri |
| **Rischi fisici cronici** | | | | | |
| **Innalzamento temperature medie** | Estensione della stagione calda: riduzione delle finestre operative ottimali, incremento consumi energetici nelle sedi | 5 | 2 | 20 | **ATTUATE:** impianti fotovoltaici a Via Agnelli e Via Mozzon (28,3 MWh prodotti). **DA ATTUARE:** pianificazione stagionale dei cantieri più sensibili alle proiezioni climatiche di medio periodo |

| Tipo di rischio | Descrizione specifica | Prob. | Impatto | Rischio (PxI²) | Misura di mitigazione |
|---|---|---|---|---|---|
| **Innalzamento livello del mare - erosione costiera** | Impatto di lungo periodo sulle opere marittime e sulle infrastrutture costiere realizzate o gestite, con possibile necessità di interventi di adeguamento | 3 | 3 | 27 | **ATTUATE:** know-how specifico in opere marittime e fluviali.<br><br>**DA ATTUARE:** valutazione climatica di lungo periodo nei progetti costieri, dialogo con committenti pubblici su standard di progettazione resilienti |
| **Stress idrico** | Riduzione della disponibilità idrica nei periodi siccitosi: impatti su prelievi/consumi idrici di sede e su attività di cantiere (es. abbattimento polveri, lavaggi) | 3 | 2 | 12 | **ATTUATE:** monitoraggio dei prelievi idrici.<br><br>**DA ATTUARE:** piano di efficientamento e riduzione dei consumi idrici nei periodi di scarsità |
| **Rischi di transizione** | | | | | |
| **Normativo - politico** | Inasprimento della regolazione su emissioni e possibile estensione di meccanismi di carbon pricing ai mezzi pesanti e ai mezzi d'opera, che pesano su una Carbon Footprint concentrata per oltre il 96% nello Scope 1 | 3 | 4 | 48 | **ATTUATE:** inventario GHG Scope 1-2, sperimentazione di elettrificazione dei mezzi<br><br>**DA ATTUARE:** obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni, rinnovo progressivo della flotta verso mezzi a minori emissioni |
| **Mercato - commesse pubbliche** | Diffusione di requisiti ambientali e criteri ESG nei bandi pubblici, che rappresentano l'80% del fatturato: un mancato adeguamento potrebbe limitare l'accesso a nuove gare | 4 | 4 | 64 | **ATTUATE:** sistema di certificazioni e riconoscimenti consolidato - UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001, SA 8000, UNI/PdR 125, Modello 231/2001, White List antimafia, Rating di Legalità AGCM, Attestazione SOA, iscrizioni ANGA; ISO 37001 in corso (ottenimento previsto 2026); Società Benefit e Bilancio di Sostenibilità VSME volontario.<br><br>**DA ATTUARE:** obiettivi di riduzione GHG quantificati e temporalmente definiti, estensione dell'inventario allo Scope 3 |
| **Tecnologico** | Necessità di rinnovare flotta e mezzi d'opera verso soluzioni a minori emissioni (elettrico, HVO, ibrido plug-in): rischio di costi di investimento elevati e di obsolescenza dei mezzi attuali | 3 | 3 | 27 | **ATTUATE:** test escavatore elettrico Hitachi (Porto Vecchio, Trieste, gennaio 2025). Veicoli ibridi ed elettrici.<br><br>**DA ATTUARE:** piano pluriennale di rinnovo flotta, valutazione economica di soluzioni a ridotto contenuto emissivo su scala |
| **Reputazionale - finanziario** | Crescente attenzione di banche e finanziatori ai criteri ESG nella valutazione del credito e delle garanzie; possibili richieste di rendicontazione più stringente da committenti e partner | 3 | 3 | 27 | **ATTUATE:** percorso Intesa SanPaolo Elite Lounge, redazione volontaria del Bilancio VSME.<br><br>**DA ATTUARE:** continuo miglioramento della rendicontazione in ambito di sostenibilità |
| **Materie prime – disponibilità e costo** | Volatilità dei prezzi e difficoltà di approvvigionamento delle principali materie prime da costruzione: rischio di maggiore volatilità dei prezzi e riduzione della marginalità delle commesse | 3 | 4 | 48 | **ATTUATE:** accurata selezione e qualificazione dei fornitori, monitoraggio in fase di evasione delle forniture.<br><br>**DA ATTUARE:** attenzione ai fornitori, attraverso il monitoraggio strutturato degli indici di prezzo delle principali materie prime e l'ampliamento del parco fornitori qualificati per quelle più critiche; gestione dei committenti, attraverso la valutazione di clausole di revisione prezzo nei contratti, in particolare con i committenti pubblici. |

## Matrice dei rischi

Legenda dei rischi in matrice:

1. Eventi meteo estremi
2. Ondate di calore
3. Dissesto idrogeologico
4. Innalzamento temperature medie
5. Innalzamento mare / erosione costiera
6. Stress idrico
7. Normativo / politico
8. Mercato / commesse pubbliche
9. Tecnologico
10. Reputazionale / finanziario
11. Materie prime – disponibilità e costo




LIVELLI DI RISCHIO

Basso (< 25) Medio (25–49) Alto (50–89) Molto alto (≥ 90)




## 4.6.1. Competenze per territori più resilienti

I rischi climatici descritti in questa analisi non riguardano soltanto gli effetti che il cambiamento climatico può produrre sulle nostre attività. Fenomeni come il dissesto idrogeologico, l'erosione costiera e gli eventi meteorologici estremi accrescono anche la necessità di intervenire sulla capacità dei territori e delle infrastrutture di prevenirne, contenerne e gestirne gli impatti.

È in questa prospettiva che le competenze che abbiamo maturato nel tempo assumono una rilevanza che va oltre la gestione dei rischi per la nostra impresa. Abbiamo esperienza nella realizzazione di opere di difesa e mitigazione del dissesto idrogeologico, nelle difese costiere, nella rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, nella realizzazione di infrastrutture resilienti ai cambiamenti climatici e negli interventi di efficientamento energetico degli edifici: ambiti sempre più centrali nella risposta alle trasformazioni che interessano i territori.

La crescente attenzione delle politiche pubbliche verso l'adattamento climatico e la resilienza ci offre quindi la possibilità di mettere a disposizione competenze già consolidate nell'ingegneria naturalistica, nella difesa idraulica e nelle opere marittime e fluviali, contribuendo agli interventi che saranno necessari nei prossimi anni. In questa prospettiva, anche la partecipazione a programmi e bandi pubblici dedicati all'adattamento climatico rappresenta per noi un'opportunità per continuare a sviluppare queste competenze e, allo stesso tempo, metterle al servizio della sicurezza e della capacità di adattamento dei territori.

5. IL MATTONE

# OGNUNO LA PROPRIA STORIA, INSIEME LA COSTRUZIONE

*Un mattone da solo non è nulla: una forma cotta, uguale a mille altre. Ma appena viene posato accanto a un altro, e poi a un altro ancora, diventa muro, diventa casa, diventa scuola, diventa ponte, diventa qualcosa che regge. Le nostre persone sono questo: ognuna con la propria storia, le proprie competenze, il proprio percorso e insieme, fila dopo fila, la struttura su cui si regge tutto il resto.*

*Una costruzione prende forma un elemento alla volta. Anche la crescita di Adriacos passa dalle persone che entrano a farne parte, ciascuna con competenze, esperienze e percorsi diversi, chiamate a trovare spazio all'interno di una struttura comune. La crescita dell'organico che ha accompagnato lo sviluppo dell'azienda rende ancora più importante prenderci cura di ciò che tiene insieme questa costruzione: condizioni di lavoro stabili, salute e sicurezza, formazione, ascolto, welfare e attenzione al benessere organizzativo.*

*È da questa prospettiva che raccontiamo la nostra forza lavoro: non soltanto attraverso il numero delle persone che ne fanno parte, ma osservandone la composizione, le condizioni occupazionali, la formazione, la salute e sicurezza, la retribuzione e gli strumenti attraverso cui tuteliamo diritti, responsabilità sociale e benessere.*

# 5.1. La forza lavoro di Adriacos

*(VSME B8, C5 - SDG 8, 10)*

In un anno la nostra organizzazione è diventata sensibilmente più grande. Al 31 dicembre contiamo 123 dipendenti, rispetto ai 98 dell'anno precedente, mentre la forza lavoro media è passata da 93 a 109 ULA. A determinare questo cambiamento sono stati soprattutto i 40 nuovi ingressi che hanno accompagnato l'aumento del volume d'affari e il rafforzamento dell'organico tecnico e operativo.

La crescita, tuttavia, non racconta soltanto quante persone sono entrate in Adriacos. Dice anche che forma sta assumendo l'organizzazione mentre aumenta di dimensione. L'82,9% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il restante 17,1% è assunto a tempo determinato: la componente stabile continua quindi a rappresentare la parte largamente prevalente della nostra forza lavoro.

A completare il quadro della forza lavoro, Adriacos non si avvale attualmente di lavoratori autonomi impiegati in via esclusiva né di lavoratori somministrati tramite agenzie per il lavoro.

*Tabella 15 - Dipendenti per tipologia contrattuale al 31 dicembre 2025*

## Dipendenti per tipologia di contratto (2025)

TOTALE 123

| | N. | % |
|---|---|---|
| Tempo determinato | 21 | 17,1% |
| Tempo indeterminato | 102 | 82,9% |

Fonte: gestionale aziendale per la gestione del personale e documentazione del consulente del lavoro.

Anche genere ed età restituiscono caratteristiche precise della nostra composizione. Gli uomini rappresentano l'82,1% dell'organico e le donne il 17,9%. La differenza è particolarmente evidente nelle attività operative: tutti i 60 operai sono uomini. La presenza femminile si concentra invece nella componente impiegatizia, dove le donne sono 22 su 63, pari al 34,9%. La fotografia restituisce una presenza femminile che cresce (16 donne nel 2024, 22 donne nel 2025), ma ancora concentrata in alcune aree dell'organizzazione, un dato che acquista particolare significato nel percorso che stiamo portando avanti sulla parità di genere.

*Tabella 16 - Dipendenti per genere al 31 dicembre 2025*

## Dipendenti per genere (2025)

TOTALE 123

| | N. | % |
|---|---|---|
| Uomini | 101 | 82,1% |
| Donne | 22 | 17,9% |

Fonte: gestionale aziendale per la gestione del personale e documentazione del consulente del lavoro.

Dietro le fasce d'età convivono anche generazioni professionali differenti. Quasi la metà delle nostre persone, il 48,8%, ha tra 30 e 50 anni; il 39,0% supera i 50 e il 12,2% ha meno di 30 anni. Sono esperienze costruite in tempi diversi, che oggi si incontrano nella stessa organizzazione: un patrimonio di competenze consolidate a cui si affiancano percorsi professionali più recenti e che rende il passaggio di conoscenze tra le persone una delle dimensioni da accompagnare nel tempo.

*Tabella 17 – Dipendenti per fascia d'età al 31 dicembre 2025*

## Dipendenti per fascia d'età (2025)

TOTALE 123

| | N. | % |
|---|---|---|
| Under 30 | 15 | 12,2% |
| 30-50 anni | 60 | 48,8% |
| Over 50 | 48 | 39,0% |

Fonte: gestionale aziendale per la gestione del personale e documentazione del consulente del lavoro.

La crescita dell'organico ha interessato sia la dimensione operativa sia quella tecnico-amministrativa. Gli operai sono passati da 48 a 60 e gli impiegati da 50 a 63; allo stesso tempo, i quadri sono aumentati da 4 a 7, mentre la dirigenza è rimasta stabile a 2 persone. Non è quindi cambiata soltanto la dimensione della nostra squadra, ma anche la sua articolazione interna, con un rafforzamento che ha interessato più livelli dell'organizzazione.

*Tabella 18 - Dipendenti per livello di inquadramento e genere al 31 dicembre*

## Livello di inquadramento

| | 2024 | | | 2025 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | UOMINI | DONNE | TOTALE | UOMINI | DONNE | TOTALE |
| Impiegati | 34 | 16 | 50 | 41 | 22 | **63** |
| *di cui dirigenti* | 2 | 0 | 2 | 2 | 0 | **2** |
| *di cui quadri* | 3 | 1 | 4 | 6 | 1 | **7** |
| Operai | 48 | 0 | 48 | 60 | 0 | **60** |

Fonte: gestionale aziendale per la gestione del personale e documentazione del consulente del lavoro.

Le nostre 123 persone fanno riferimento a tre sedi: 63 a via Agnelli, 49 a via Mozzon e 11 a Tolmezzo. Ma la fotografia al 31 dicembre racconta soltanto il punto di arrivo di un anno durante il quale la composizione dell'organizzazione si è mossa molto. Sono entrate 40 nuove persone e 15 hanno concluso il proprio rapporto di lavoro con Adriacos. Le cessazioni erano state 10 nell'esercizio precedente e il tasso di turnover è conseguentemente passato dal 9,3% al 13,8%.

Ingressi e uscite raccontano due aspetti diversi della stessa fase di crescita. I primi mostrano quanto rapidamente abbiamo dovuto ampliare le competenze e le professionalità presenti nell'organizzazione; le seconde richiedono invece attenzione alla capacità di consolidare nel tempo ciò che stiamo costruendo. Per questo il turnover sarà uno degli indicatori che continueremo a osservare: crescere significa riuscire ad attrarre nuove persone, ma la solidità di quella crescita dipenderà anche dalla capacità di integrarle, trattenerle e far dialogare le competenze che portano con quelle già presenti.

*Tabella 19 – Dipendenti per sede aziendale al 31 dicembre 2025*

## Dipendenti per sede (2025)

**TOTALE 123**

| | N. | % |
|---|---|---|
| Via Agnelli | **63** | **51,2%** |
| Via Mozzon | **49** | **39,8%** |
| Tolmezzo | **11** | **8,9%** |

Fonte: gestionale aziendale per la gestione del personale e documentazione del consulente del lavoro.

*Tabella 20 - Turnover del personale*

## Turnover

| | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Dipendenti cessati nell'anno (n.) | **10** | **15** |
| Dipendenti medi nell'anno (n.) | **93** | **109** |
| Tasso di turnover | **11 %** | **13,8 %** |
| Nuove assunzioni nell'anno (n.) | **n.d.** | **40** |

Fonte: gestionale aziendale per la gestione del personale e documentazione del consulente del lavoro.

### 5.1.1. Rappresentanza di genere e responsabilità

*(VSME C5 - SDG 8, 10)*

I numeri raccontano quante donne e quanti uomini fanno parte di Adriacos. I ruoli aggiungono un'altra informazione: raccontano come questa presenza si distribuisce quando cambiano responsabilità e livelli decisionali. Per questo, accanto alla composizione complessiva dell'organico, osserviamo anche la rappresentanza di genere nelle posizioni di leadership.

Tra dirigenti e quadri, la componente femminile è oggi pari a 1 posizione su 9, l'11,1%, rispetto a 1 su 6, il 16,7%, dell'esercizio precedente. Dietro questa variazione c'è un elemento importante per leggere correttamente il dato: le posizioni considerate sono passate complessivamente da 6 a 9, mentre il numero di donne è rimasto invariato. È cambiata quindi la proporzione, all'interno di livelli organizzativi che si sono ampliati prevalentemente nella componente maschile.

La presenza femminile nei ruoli di maggiore responsabilità rimane contenuta. È una fotografia che scegliamo di restituire nella sua evoluzione, senza fermarci alla percentuale di un singolo anno, ma osservandone l'andamento nel tempo anche nell'ambito del percorso sulla parità di genere.

## 5.2. Salute e sicurezza sul lavoro

*(VSME B9 - SDG 3, 8)*

La sicurezza, soprattutto in cantiere, vive nella distanza tra ciò che è previsto e ciò che accade ogni giorno sul campo. Per ridurre questa distanza abbiamo scelto di mantenere all'interno di Adriacos le principali figure che presidiano il sistema: RSPP, ASPP e RLS fanno parte della nostra organizzazione e condividono da vicino l'evoluzione delle attività, delle persone e delle condizioni operative nei diversi cantieri.

A questo presidio strutturato si affiancano attenzioni più semplici, legate alla quotidianità del lavoro. Nei cantieri, ad esempio, mettiamo sempre a disposizione degli operai acqua potabile e, durante il periodo estivo, sali minerali per contribuire alla gestione del rischio da stress termico. Misure diverse per dimensione e complessità, ma accomunate dalla stessa logica: portare la prevenzione il più vicino possibile alle condizioni nelle quali il lavoro viene realmente svolto.

Gli infortuni sono uno degli indicatori con cui misuriamo l'efficacia del nostro sistema di prevenzione, ma il loro

numero, da solo, non restituisce l'intera fotografia. Gli eventi registrati sono stati 8, rispetto ai 5 dell'esercizio precedente, su un totale di 187.628 ore lavorate rispetto alle precedenti 164.875. A dare profondità a questi numeri sono soprattutto gli indici di frequenza e gravità, che permettono di osservare rispettivamente quanto spesso gli eventi si verificano e quale impatto producono in termini di assenza dal lavoro.

*Tabella 21 - Indicatori di infortunio*

## Salute e sicurezza

| | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Infortuni sul lavoro (n.) | 5 | 8 |
| Ore totali lavorate (n.) | 164.875 | 187.628 |
| Tasso di infortuni registrabili (per milione di ore lavorate) | 30,3 | 42,6 |
| Decessi derivanti da infortuni e malattie professionali (n.) | 0 | 0 |

Fonte: registrazioni aziendali degli infortuni e documentazione INAIL, sistema aziendale di rilevazione delle presenze/elaborazione paghe.

Le due misure restituiscono andamenti diversi. L'indice di frequenza degli infortuni, calcolato secondo la UNI 7249:2007, si è attestato a 42,6 per milione di ore lavorate, rispetto a 30,3 dell'esercizio precedente e al di sopra del target interno fissato a 27. L'indice di gravità segue invece una direzione opposta: si attesta a 985,99, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e in linea con il target interno di 1.000,00. Non si sono verificati infortuni mortali.

È proprio la distanza tra frequenza e gravità a rendere utile una lettura che non si fermi al numero degli eventi: gli infortuni sono stati più frequenti, ma le conseguenze in termini di giornate di assenza sono state complessivamente meno severe. Il dato sulla frequenza rimane quindi uno degli elementi sui quali concentrare l'attenzione e rispetto ai quali valutare nel tempo l'efficacia delle azioni di prevenzione.

Una parte importante di questa prevenzione si gioca direttamente nei cantieri, dove il presidio deve riuscire a intercettare condizioni e comportamenti prima che si traducano in un evento. Nel corso dell'esercizio sono stati condotti 24 audit, secondo la programmazione di due verifiche al mese realizzate con il supporto della consulenza specialistica esterna in materia di sicurezza e ambiente. Gli audit hanno interessato il 33,8% dei 71 cantieri attivi con produzione superiore a 50.000 euro: la cadenza prevista è stata rispettata, mentre la copertura è rimasta inferiore al target del 50%, che abbiamo confermato anche per il prossimo esercizio.




**24**
AUDIT CONDOTTI NEL 2025

**2 al mese**
la cadenza programmata,
rispettata nell'esercizio

*71 cantieri attivi con produzione > 50.000 €*

A questa lettura specialistica esterna affianchiamo la presenza delle nostre figure interne. L'RSPP ha effettuato 23 sopralluoghi in cantiere, superando l'obiettivo annuale di 20. Audit e sopralluoghi rappresentano così due modalità complementari di osservare le attività: da una parte una verifica specialistica programmata, dall'altra un presidio che nasce dall'interno dell'organizzazione e dalla conoscenza diretta delle sue dinamiche operative. Il sistema di prevenzione viene inoltre periodicamente osservato anche dall'esterno. Nel corso dell'esercizio abbiamo ricevuto 6 ispezioni da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dell'Azienda Sanitaria Locale e del Comitato Paritetico Territoriale, concluse senza contravvenzioni. Sono stati inoltre effettuati 11 alcol test e 52 drug test sul personale, tutti con esito negativo.

La sicurezza riguarda però anche la capacità di essere pronti quando qualcosa esce dall'ordinario. Le prove di emergenza hanno interessato scenari diversi: ne sono state realizzate 6, con 4 simulazioni di evacuazione per incendio, una prova di primo soccorso e una relativa a uno sversamento ambientale. A questa preparazione si affianca la procedura per la registrazione dei near miss, pensata per intercettare e analizzare quegli episodi che avrebbero potuto provocare un infortunio senza arrivare a produrlo. Non sono stati rilevati episodi significativi.

La sicurezza passa poi anche dalla capacità di continuare ad aggiornare le competenze mentre cambiano attività, cantieri e persone. Il programma formativo previsto è stato sostanzialmente completato, mentre restano da concludere alcuni percorsi specialistici (funi e catene, draga e pontone, perforazione, montaggio ponteggi e imbrago autisti) rivolti a un numero limitato di persone.

Accanto alla formazione legata alle singole mansioni, abbiamo scelto di intervenire anche su un rischio trasversale alla componente operativa: nel piano annuale della formazione sono previste, per tutti gli operai, due ore aggiuntive dedicate alla corretta movimentazione manuale dei carichi, con l'obiettivo di approfondire uno dei rischi connessi alle attività ricorrenti del lavoro in cantiere.

Anche la sorveglianza sanitaria accompagna questa evoluzione. Le prescrizioni rilevate dal medico competente sono passate da 18 su 47 operai a 15 su 61: un dato che diminuisce nonostante l'aumento delle persone sottoposte a sorveglianza e che continueremo a osservare insieme agli altri indicatori relativi alla salute della nostra forza lavoro.

Un ulteriore intervento ha riguardato la capacità di risposta alle emergenze sanitarie, con l'installazione di un defibrillatore semiautomatico (DAE) presso la sede di via Agnelli e la programmazione, per il 2026, della formazione BLS-D rivolta agli addetti al primo soccorso.

La fotografia che emerge non è fatta soltanto di risultati raggiunti o target mancati. Ci mostra un'organizzazione che sta crescendo e un sistema di prevenzione chiamato a crescere con essa. La riduzione dell'indice di gravità, l'assenza di infortuni mortali, gli esiti dei controlli, la sorveglianza sanitaria e il percorso formativo convivono con un indice di frequenza superiore all'obiettivo e con una copertura degli audit ancora da ampliare. È proprio da questa lettura, senza separare ciò che funziona da ciò che richiede maggiore attenzione, che vogliamo continuare a lavorare sulla sicurezza: portando il presidio sempre più vicino ai luoghi, alle persone e alle condizioni in cui il lavoro accade davvero.

## 5.3. Retribuzione e contrattazione collettiva

*(VSME B10 - SDG 8, 16)*

Il valore del lavoro passa anche dalle regole con cui viene riconosciuto. In Adriacos tutto il personale dipendente è coperto dalla contrattazione collettiva: applichiamo il CCNL Edilizia Industria alla generalità della forza lavoro e il CCNL Dirigenti alla dirigenza, con retribuzioni allineate o superiori ai minimi tabellari previsti.

Dentro questo quadro, il confronto con le rappresentanze dei lavoratori rappresenta un ulteriore elemento delle nostre relazioni interne. A dicembre abbiamo sottoscritto con le Rappresentanze Sindacali Unitarie e le Organizzazioni Sindacali Territoriali un accordo che accompagna il percorso intrapreso come Società Benefit e porta nel dialogo sindacale alcuni dei temi che ne caratterizzano l'impegno: benessere organizzativo, salute e sicurezza, formazione e tutela ambientale. Un passaggio che formalizza una modalità di relazione fondata sul confronto e sulla collaborazione e collega più direttamente le politiche rivolte alle persone agli impegni di sostenibilità dell'impresa.

Se la contrattazione definisce una base comune, osservare come le retribuzioni si distribuiscono all'interno dell'organizzazione permette di aggiungere un ulteriore livello di lettura. Il gender pay gap viene calcolato per

cluster omogenei di inquadramento contrattuale, sulla base della RAL annua e con normalizzazione a unità lavorative annue (ULA) per i rapporti a tempo parziale strutturale.

Nel primo Bilancio avevamo rappresentato questo indicatore attraverso un unico valore aggregato, che restituiva per il 2024 un divario del -5% a favore delle donne. In questa edizione abbiamo scelto di entrare maggiormente nel dettaglio, disaggregando il dato per livello di inquadramento. Il passaggio da un valore medio a una lettura per cluster ci permette di rappresentare con maggiore trasparenza differenze che il dato complessivo, inevitabilmente, tende a sintetizzare.

***La fotografia che emerge non segue un'unica direzione: il divario è pari al -4% per i Quadri, al +5% per il 3° livello, al -3% per il 4° livello e al -1% per il 6° livello.***

Per il 5° livello abbiamo invece scelto di non riportare il confronto, poiché le lavoratrici presenti svolgono mansioni differenti rispetto ai colleghi uomini e il dato non sarebbe quindi rappresentativo di posizioni effettivamente comparabili.

Più che ricercare un unico valore di sintesi, questa modalità di rendicontazione ci consente quindi di osservare dove eventuali differenze retributive si manifestano e dove, invece, il confronto perderebbe significato, costruendo nel tempo una lettura più puntuale dell'equità retributiva all'interno dell'organizzazione.

La misurazione si inserisce in un percorso più ampio sulla parità di genere, sottoposto anche a verifica indipendente attraverso la certificazione secondo la UNI/PdR 125:2022. L'audit di rinnovo condotto da un organismo di certificazione terzo ha confermato la conformità del sistema ***con un punteggio di 84/100***, individuando un'unica azione di miglioramento.

Rimane infine uno spazio ancora da sviluppare nel rapporto tra retribuzione e sostenibilità. Non abbiamo al momento introdotto meccanismi di retribuzione variabile formalmente collegati a indicatori ESG o di sicurezza. L'equità retributiva viene oggi presidiata anche attraverso questa lettura progressivamente più analitica del gender pay gap, mentre l'eventuale introduzione futura di sistemi incentivanti collegati a KPI di sostenibilità rappresenta un ambito ancora da esplorare.

## 5.4. Formazione, crescita e sviluppo

*(VSME B10 - SDG 4, 8)*

Le competenze di cui ha bisogno un'impresa non rimangono ferme. Cambiano con le attività, con le norme, con gli strumenti di lavoro e con le responsabilità che l'organizzazione è chiamata ad assumere. Per questo la formazione rappresenta per noi non soltanto uno strumento necessario a garantire conformità e sicurezza, ma anche uno dei modi attraverso cui accompagniamo l'evoluzione delle persone e dell'organizzazione.

Le ore dedicate alla formazione sono aumentate sia per gli uomini sia per le donne. ***La media pro capite maschile è passata da 19,22 a 24,01 ore, mentre quella femminile è salita da 12,41 a 17,36 ore***, con un incremento di circa il 40% rispetto alla baseline 2024. La differenza che ancora permane tra i due valori va letta anche alla luce della composizione dei ruoli: le attività operative di cantiere, a prevalenza maschile, richiedono infatti percorsi obbligatori e ricorrenti in materia di salute e sicurezza.

Complessivamente abbiamo erogato ***2.579,5 ore di formazione, pari a una media di 21 ore per dipendente***. Il dato comprende tutte le tipologie formative rilevate attraverso il gestionale dedicato e riguarda 129 persone: oltre ai dipendenti in forza al 31 dicembre, include 6 persone il cui rapporto di lavoro si è concluso nel corso dell'esercizio.

*Tabella 22 - Ore di formazione*

### Formazione (ore)

| | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Ore totali erogate | n.d. | 2.579,5 |
| Media ore per dipendente | n.d. | 21,0 |
| Media ore per dipendente – uomini | 19,22 | 24,01 |
| Media ore per dipendente – donne | 12,41 | 17,36 |
| Formazione obbligatoria | n.d. | 941,5 |
| Formazione non obbligatoria | n.d. | 1.638,0 |

Fonte: estrazione dal gestionale dedicato alla formazione.

Ma è entrando nella composizione di queste ore che si comprende meglio dove si stanno concentrando le competenze. La salute e sicurezza rappresenta l'area quantitativamente più rilevante, con circa 1.818 ore, comprensive anche delle attività di sensibilizzazione legate allo spettacolo OCJO (vd. cap. 5.8 e 6.3). È un peso coerente con la natura delle nostre attività e con la presenza di una componente operativa significativa, ma non esaurisce il percorso formativo.

Accanto alla sicurezza trovano infatti spazio etica e legalità, con circa 336 ore comprensive della formazione sul Modello 231, ambiente, con circa 210 ore, competenze digitali, con circa 149 ore, e soft skill, con circa 40 ore. Alcune attività, per la loro natura trasversale, non possono essere ricondotte in modo univoco a una sola di queste categorie: per questo la suddivisione per tema rappresenta una stima e non una classificazione esaustiva.

*Tabella 23 - Formazione per tema*

### Formazione per tema (2025, stima)

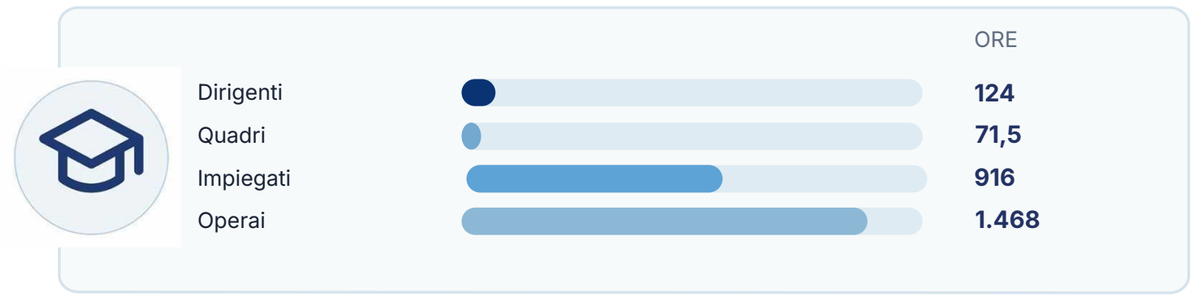
| | ORE |
|---|---|
| Salute e sicurezza | ≈ 1.818 |
| Etica e legalità | ≈ 336 |
| Ambiente | ≈ 210 |
| Digitale | ≈ 149 |
| Soft skill | ≈ 40 |

Fonte: estrazione dal gestionale dedicato alla formazione.

La distribuzione per qualifica aggiunge un'altra prospettiva. Gli operai hanno partecipato complessivamente a 1.468 ore di formazione, seguiti dagli impiegati con 916 ore, dai dirigenti con 124 e dai quadri con 71,5. La maggiore concentrazione sulla componente operaia riflette soprattutto il peso della formazione tecnica e di sicurezza richiesta dalle attività di cantiere.

*Tabella 24 - Formazione per qualifica*

## Formazione per qualifica (2025)




Fonte: estrazione dal gestionale dedicato alla formazione.

Accanto ai contenuti, stiamo intervenendo anche sul modo in cui la formazione viene gestita e tracciata. Nel gestionale del personale è stato infatti avviato il modulo Safety, dedicato alla formazione in materia di sicurezza: è il primo passaggio di un percorso che proseguirà nel prossimo esercizio con nuove funzionalità dedicate alla pianificazione e alla tracciabilità dell'intero processo formativo, la cui implementazione è prevista nel 2026 nell'ambito della progressiva digitalizzazione dei processi HR.

I contenuti della formazione continueranno ad evolvere. La programmazione prevede il completamento dell'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e l'introduzione della formazione anticorruzione prevista dal percorso UNI ISO 37001, che si affiancherà a quella già svolta sul Modello 231. Proseguiranno inoltre gli approfondimenti sui temi della responsabilità sociale, anche nell'ambito della PdR 125 e della SA 8000, e sulle tematiche ambientali.

L'obiettivo non è semplicemente aumentare il numero delle ore. La sfida è fare in modo che la formazione continui a seguire ciò che cambia dentro e intorno all'impresa: mantenendo solide le competenze tecniche e di sicurezza che il nostro lavoro richiede, ma affiancandovi quelle necessarie per affrontare responsabilità, strumenti e temi che stanno entrando sempre più stabilmente nel modo in cui operiamo.

# 5.5. Il rispetto dei diritti umani

*(VSME C6, C7 - SDG 8, 16)*

Il rispetto dei diritti umani entra nel modo in cui gestiamo il lavoro, le relazioni e le responsabilità che si estendono anche oltre i confini della nostra organizzazione. Per noi significa tradurre principi fondamentali in regole e presìdi concreti: contrastare ogni forma di lavoro minorile e forzato, prevenire discriminazioni, tutelare la salute e la sicurezza delle persone e mettere a disposizione strumenti attraverso cui eventuali comportamenti non conformi possano emergere.

Questi principi trovano applicazione attraverso diversi strumenti che fanno parte del nostro sistema di gestione e di governance. La certificazione SA8000 costituisce uno dei riferimenti centrali per la responsabilità sociale e la tutela delle condizioni di lavoro; a questa si affiancano il Codice Etico e Comportamentale e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, che definiscono principi e regole di comportamento applicabili alla nostra organizzazione.

Ma un principio è realmente presidiato anche quando esiste la possibilità di far emergere ciò che non funziona. Per questo al sistema si affianca il canale di whistleblowing, attivo dal 2023 e accessibile non soltanto al personale dipendente, ma anche a collaboratori e soggetti terzi, attraverso il quale possono essere segnalate eventuali condotte non coerenti con i principi e le regole adottate.



Nel periodo rendicontato non abbiamo registrato incidenti confermati relativi ai diritti umani, né con riferimento alla nostra forza lavoro né lungo la catena di fornitura. Non sono inoltre pervenute segnalazioni in materia e non si sono rese necessarie specifiche azioni correttive.

L'attenzione ai diritti umani non si esaurisce quindi in un singolo strumento, ma attraversa più livelli del nostro sistema: le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza, la non discriminazione, le regole di comportamento e la possibilità di segnalare eventuali violazioni. È attraverso l'insieme di questi presìdi che cerchiamo di rendere concretamente applicabili principi che consideriamo parte essenziale del modo in cui lavoriamo.

# 5.6. La responsabilità sociale, verificata sul campo

*(SDG 8, 16)*

La responsabilità sociale entra in una dimensione molto concreta dell'impresa: riguarda le condizioni nelle quali le persone lavorano, i diritti che vengono tutelati, la possibilità di essere ascoltate e l'attenzione che estendiamo anche a chi opera insieme a noi. È questo il perimetro che presidiamo attraverso il Sistema di Gestione SA8000, certificato da Bureau Veritas e sottoposto periodicamente a verifica indipendente.

L'audit di ricertificazione, svolto tra il 22 e il 23 gennaio, ha confermato la certificazione senza modifiche. Dalla verifica è emersa una buona consapevolezza del personale rispetto al sistema SA8000 e una percezione positiva dell'ambiente di lavoro: due elementi significativi perché riguardano il modo in cui i principi e gli strumenti adottati dall'organizzazione vengono effettivamente conosciuti e percepiti dalle persone.

Accanto agli elementi positivi, l'audit ha individuato una non conformità minore relativa al controllo delle idoneità sanitarie di un fornitore in appalto e tre opportunità di miglioramento: distinguere più chiaramente il canale di segnalazione previsto dal MOG 231 da quello SA8000, rendere più snelli gli strumenti utilizzati per verificare le presenze dei fornitori in appalto e individuare un indicatore che consenta di monitorare nel tempo il livello delle retribuzioni rispetto al riferimento dello "stipendio dignitoso".

Il successivo follow-up ha dato continuità a questo percorso, verificando gli interventi messi in campo dopo la ricertificazione. La non conformità relativa alle idoneità sanitarie è risultata risolta attraverso azioni correttive documentate e l'ambito della certificazione è stato confermato senza variazioni. Nel periodo considerato non sono inoltre pervenuti reclami attraverso i canali previsti dal Sistema di Gestione SA8000.

Il presidio della responsabilità sociale continua anche tra una verifica dell'ente di certificazione e la successiva. Gli audit interni e le riunioni periodiche del Social Performance Team accompagnano durante l'anno il monitoraggio delle performance sociali e dell'applicazione dei requisiti dello standard, mantenendo questi temi all'interno della gestione ordinaria dell'organizzazione.

È in questa continuità che riconosciamo il valore della SA8000: avere un riferimento stabile per osservare le condizioni di lavoro, ascoltare ciò che emerge dall'organizzazione e dalla sua filiera e trasformare gli eventuali rilievi in interventi concreti.

# 5.7. Costruire condizioni di parità: il percorso PdR 125

*(SDG 5, 10)*

Una certificazione sulla parità diventa interessante quando modifica il modo in cui un'organizzazione prende decisioni sulle persone. Nel nostro caso, le verifiche condotte nell'ambito della UNI/PdR 125 hanno portato

l'attenzione su aspetti molto concreti della gestione aziendale: mobilità interna, welfare, genitorialità, accesso alle opportunità professionali, strumenti di ascolto e organizzazione del lavoro.

L'audit interno di gennaio ha individuato una non conformità relativa alla mancata formalizzazione dei criteri di mobilità interna e alcune aree da sviluppare ulteriormente: l'integrazione degli obiettivi di parità nel piano strategico, la revisione delle politiche di welfare e la regolamentazione del telelavoro. Pochi giorni dopo, l'audit dell'Organismo di Certificazione ha confermato il sistema con un punteggio di 84/100, senza evidenziare particolari discordanze e formulando un'unica azione di miglioramento sulla composizione del team di audit, affinché anche le attività di verifica garantissero una rappresentanza paritaria.

Da queste verifiche sono derivate alcune delle modifiche organizzative più visibili dell'anno. Il sistema di welfare è stato rivisto con l'introduzione del Regolamento per la Promozione della Genitorialità; tutti i dipendenti sono stati coinvolti in momenti formativi dedicati a parità, equità e inclusione; gli esiti del questionario di inclusività sono stati condivisi con le persone e la comunicazione sui temi della parità di genere è stata rafforzata anche attraverso i canali social.

È intervenuta anche una revisione degli strumenti di tutela e ascolto. Sul sito aziendale i diversi canali di reclamo sono stati distinti con maggiore chiarezza e ne sono state formalizzate le modalità di gestione, così da rendere più riconoscibile il percorso attraverso cui ciascuna segnalazione deve essere indirizzata e presa in carico.

Restano alcuni processi sui quali il lavoro non è ancora concluso. La procedura di gestione delle risorse umane sarà ulteriormente rivista per formalizzare le modalità di comunicazione delle posizioni aperte, rafforzando trasparenza e pari accesso alle opportunità professionali. Proseguirà inoltre il lavoro già avviato per completare e rendere organica la disciplina del telelavoro, già utilizzato come strumento di flessibilità organizzativa.La lettura che ne emerge è quindi molto concreta: il sistema PdR 125 non ha riguardato soltanto la misurazione degli indicatori di genere, ma ha iniziato a incidere sulle regole con cui gestiamo alcuni momenti della vita professionale delle persone. Mobilità, selezione, genitorialità, welfare, ascolto e organizzazione del lavoro sono i processi nei quali questa evoluzione sta prendendo forma.

## 5.8. Il clima che costruiamo insieme

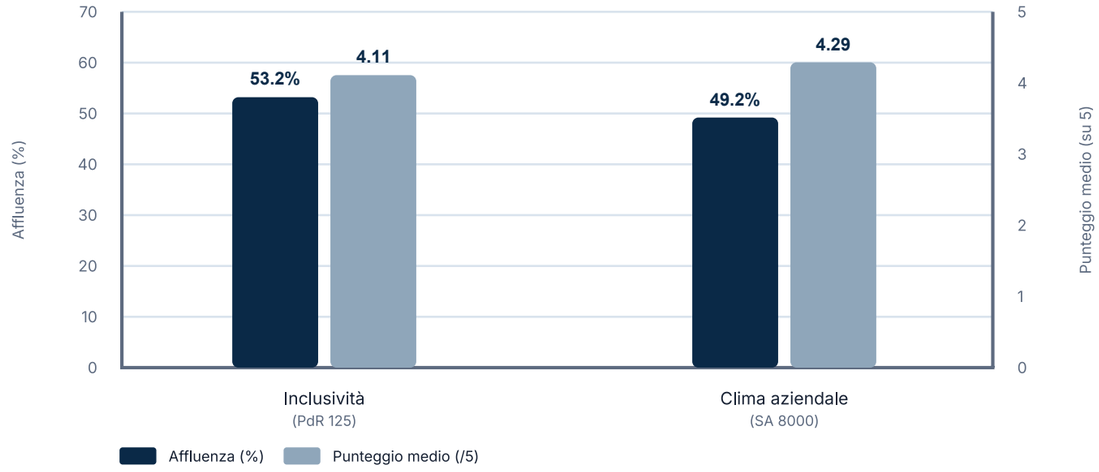
*(SDG 3, 8)*

Un punteggio medio restituisce una fotografia, ma non racconta da solo tutto ciò che le persone hanno da dire. Per questo abbiamo scelto di leggere i risultati delle nostre indagini interne su due livelli: osservando la valutazione complessiva dell'esperienza in Adriacos e, allo stesso tempo, entrando nelle singole risposte per individuare gli aspetti sui quali le persone ci chiedono maggiore attenzione.

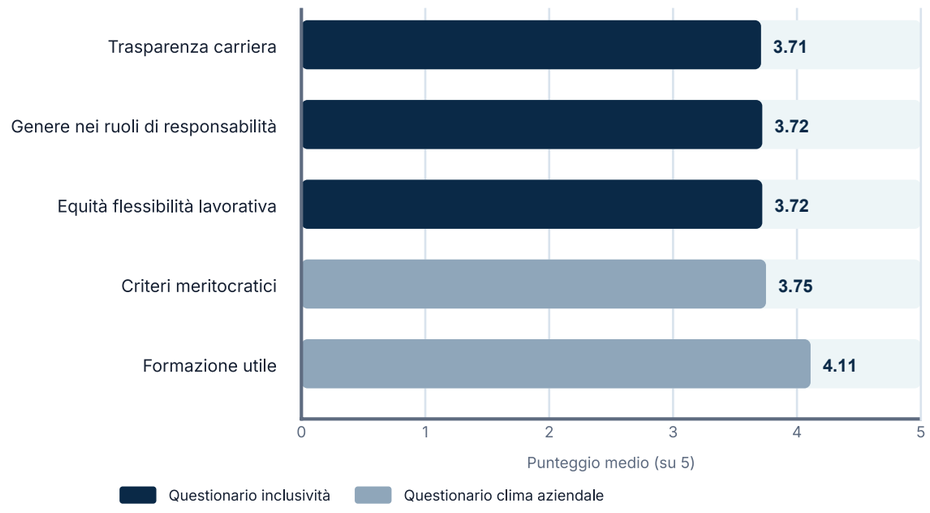
L'ascolto è stato condotto attraverso due questionari anonimi somministrati tramite Microsoft Forms: uno dedicato all'inclusività, nell'ambito del percorso UNI/PdR 125, e uno al clima aziendale, collegato al sistema di gestione SA 8000.



### Affluenza e punteggio medio




### Aree con punteggio più basso




Nel complesso, ***entrambe le rilevazioni restituiscono valutazioni positive, con un punteggio medio di 4,11 su 5 per l'inclusività e di 4,29 su 5 per il clima aziendale***. Anche la partecipazione costituisce però un dato da considerare nella lettura dei risultati: ha risposto poco più della metà delle persone coinvolte nel questionario sull'inclusività e poco meno della metà in quello sul clima. I risultati rappresentano quindi la voce di una parte significativa dell'organizzazione, senza pretendere di esaurirne tutte le percezioni.

Dentro questo quadro complessivamente positivo sono emerse indicazioni utili per capire dove concentrare maggiore attenzione. Nel questionario sul clima non sono stati formulati reclami formali in materia di diritto del lavoro, mentre le risposte hanno richiamato alcuni aspetti della quotidianità organizzativa: la pianificazione di ferie e permessi, l'adeguatezza di alcuni mezzi aziendali e l'opportunità di programmarne il rinnovo, la percezione di equità tra comparto amministrativo e tecnico, lo sviluppo delle competenze tecnico-digitali, la comunicazione e il coordinamento interno e la definizione di ruoli e responsabilità nei cantieri.

La lettura congiunta delle due rilevazioni permette poi di riconoscere alcuni temi che meritano di essere seguiti nel tempo. Trasparenza delle opportunità di carriera, equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità e percezione dei criteri meritocratici nelle decisioni di assunzione e formazione si collocano tra gli aspetti che hanno ricevuto le valutazioni relativamente più basse. Un dato che non annulla la valutazione complessivamente positiva, ma la completa: indica dove le aspettative delle persone incontrano maggiormente la necessità di regole chiare, comunicazione e coerenza organizzativa.

Questi risultati sono stati condivisi e discussi all'interno del Social Performance Team e sono entrati nel lavoro di definizione delle azioni di miglioramento successive. È questa, per noi, la funzione più utile dell'ascolto: non cercare soltanto conferme su ciò che funziona, ma utilizzare anche le differenze di percezione per capire dove intervenire con maggiore consapevolezza.

Ma il dialogo con le persone non si concentra solo nel momento in cui viene somministrato un questionario. Durante l'anno abbiamo cercato occasioni e strumenti diversi per favorire partecipazione, confronto e condivisione, alcuni strutturati, altri più semplicemente inseriti nella quotidianità aziendale.

Da questa logica nasce la "lavagna delle idee", presentata durante una riunione dedicata al comparto operaio e pensata come uno spazio permanente nel quale segnalare criticità operative e proporre miglioramenti. Uno strumento volutamente semplice, che aggiunge un canale di ascolto accessibile direttamente nei luoghi di lavoro.

Anche i momenti più semplicemente conviviali hanno rappresentato occasioni per favorire l'incontro tra le persone al di fuori della quotidianità operativa.

***Nel corso dell'anno, la cena estiva dedicata al comparto d'ufficio, la "porchettata" con il personale operativo e la tradizionale cena di Natale hanno scandito momenti diversi della vita aziendale, offrendo occasioni informali di relazione e condivisione tra colleghi.***

A questi si sono affiancate iniziative costruite attorno a contenuti specifici. ***Il 12 dicembre, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, OCJO ha riunito il personale di Adriacos***, delle controllate GBF Contractor e MCA Ambiente e la cittadinanza attorno al tema della sicurezza sul lavoro. La testimonianza diretta di una persona vittima di un grave incidente, affiancata da un intervento tecnico-formativo e da una conclusione affidata a un duo comico, ha permesso di affrontare la sicurezza attraverso linguaggi differenti, prima della tradizionale cena di Natale aziendale.

In un'altra occasione, il pranzo organizzato presso la sede di via Mozzon ha accompagnato la presentazione ai dipendenti delle nuove macchine movimento terra, affiancando alla condivisione di una scelta aziendale un momento informale di incontro, con attività ludiche e una lotteria finale. Sono occasioni diverse per contenuto e finalità, ma accomunate dalla possibilità di creare momenti di relazione che normalmente trovano meno spazio nella quotidianità operativa.

Anche gli spazi fisici partecipano alla qualità dell'esperienza di lavoro. Nell'ambito dei lavori di ampliamento delle sedi è stata realizzata una nuova area ristoro, più ampia e dotata di cucina attrezzata, insieme all'ampliamento dello spazio dedicato ai distributori automatici: interventi che riguardano luoghi apparentemente secondari rispetto all'attività produttiva, ma che accompagnano i momenti di pausa e condivisione delle persone.

Questionari, strumenti di ascolto, momenti collettivi e spazi non misurano tutti la stessa cosa e non devono essere confusi tra loro. Insieme, però, restituiscono le diverse forme attraverso cui cerchiamo di conoscere meglio l'esperienza delle persone in Adriacos e di mantenere aperto il confronto su ciò che funziona e su ciò che può essere migliorato.




OCJO - dal cantiere al teatro, Cinecity di Lignano

# 5.9. Welfare e conciliazione vita-lavoro

*(SDG 5, 8)*

La vita delle persone non rimane fuori dall'azienda quando inizia la giornata di lavoro. Cambiano le esigenze familiari, arrivano figli, periodi nei quali serve maggiore flessibilità, necessità di cura o semplicemente bisogni diversi nelle diverse fasi della vita. È da questa consapevolezza che stiamo cercando di costruire strumenti capaci di affiancare alla dimensione professionale un'attenzione concreta alla vita delle persone.

Un passaggio importante è arrivato il ***19 marzo con l'adozione del Regolamento per la Promozione della Genitorialità***, che ha dato una cornice organica alle misure rivolte a chi affronta l'esperienza della maternità e della paternità e, più in generale, alla conciliazione tra responsabilità professionali e familiari.

Il Regolamento interviene innanzitutto sul tempo, prevedendo possibilità di flessibilità oraria, telelavoro e rapporti part-time. Proprio il telelavoro offre oggi un primo dato attraverso cui iniziare a osservare concretamente il ricorso a questi strumenti: nel 2025 ne hanno usufruito 5 persone, quattro donne e un uomo, per un totale di 208 ore lavorate da remoto. Rispetto alle 55,18 ULA riferite alle posizioni per le quali questa modalità è applicabile, si tratta di circa il 9% della platea potenzialmente interessata. È una prima rilevazione, che ci permette di costruire una base di riferimento e di valutarne nel tempo l'evoluzione e l'effettivo utilizzo.

A queste si affiancano misure che ampliano le tutele previste dalla normativa: 5 giorni aggiuntivi di congedo per i padri, oltre ai 10 obbligatori, e 2 settimane aggiuntive di congedo di maternità a carico dell'azienda, con un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione per l'intera durata del congedo. Sono inoltre previsti permessi collegati alla malattia dei figli e ad altre esigenze familiari, come visite pediatriche, riunioni scolastiche ed emergenze che riguardano figli minori di dieci anni.

La conciliazione, però, non riguarda soltanto il tempo trascorso lontano dal lavoro. Il Regolamento prevede anche strumenti di sostegno alla quotidianità delle famiglie, tra cui voucher per servizi di baby-sitting o supporto educativo, bonus legati alla genitorialità, contributi per l'acquisto di materiale scolastico o universitario e voucher per gite turistiche. A questi si aggiungono iniziative di sensibilizzazione e formazione e una particolare attenzione al momento del rientro dopo un congedo, attraverso piani personalizzati e percorsi di gradualità.

Il sostegno alla genitorialità si inserisce in un sistema di welfare più ampio.

***Abbiamo confermato il Credito Welfare, reso disponibile attraverso una card prepagata virtuale utilizzabile presso una primaria catena della grande distribuzione, e la polizza sanitaria collettiva, che offre una copertura per malattie ed eventi gravi ai lavoratori con almeno tre mesi di anzianità. Prosegue inoltre la convenzione con Ottica Franceschetto, che estende ai dipendenti e ai loro familiari condizioni agevolate per l'acquisto di occhiali da vista e da sole.***

Sono strumenti differenti perché differenti sono i bisogni che cercano di intercettare: alcuni riguardano la famiglia, altri la salute, altri ancora il sostegno alla capacità di spesa. Il Regolamento sulla genitorialità aggiunge a questo insieme una dimensione ulteriore, riconoscendo che in alcuni momenti della vita il bisogno più importante può essere avere più tempo, maggiore flessibilità o un rientro al lavoro capace di accompagnare una situazione personale che nel frattempo è cambiata.



# 5.10. Crescere insieme alle persone

*(SDG 4, 5, 8, 10)*

Una struttura solida non dipende soltanto da quanti elementi la compongono, ma dalla cura con cui ciascuno trova il proprio posto e può continuare a crescere. Gli obiettivi definiti per il 2026 traducono in impegni misurabili molti dei temi attraversati in queste pagine: salute e sicurezza, qualità dell'occupazione, sviluppo professionale, benessere organizzativo e valorizzazione delle competenze. Indicatori concreti ci permetteranno di seguirne l'evoluzione e di capire, nel tempo, dove le azioni intraprese stanno producendo i risultati attesi e dove sarà necessario intervenire ancora.

*Tabella 25 – Obiettivi 2026 relativi al personale, alla salute e sicurezza e al benessere organizzativo*

| Ambito | Obiettivi 2026 |
|---|---|
| Salute e sicurezza | Mantenere l'indice di gravità degli infortuni non superiore a 1.000 e l'indice di frequenza non superiore a 27. Mantenere a zero i procedimenti penali, le condanne e i verbali con sanzioni per violazione delle norme di salute e sicurezza in cantiere, e gli episodi di alcol test e drug test positivi. Garantire un livello di erogazione della formazione sulla sicurezza pari almeno al 75%, almeno 20 sopralluoghi RSPP e 12 sopralluoghi ASPP in cantiere, e audit su almeno il 50% dei cantieri totali. |
| Occupazione e turnover | Contenere il turnover del personale (totale, d'ufficio e operaio) entro lo 0,3 medio annuo e i contratti a tempo determinato entro il 20% degli addetti. Mantenere il numero totale medio di lavoratori a 120, zero licenziamenti e il 100% dei dipendenti coperti da contratto collettivo. Tenere sotto attenzione il tasso di turnover in uscita. |
| Parità, benessere e ambiente di lavoro | Contenere il gender pay gap tra -5% e +5% e i procedimenti disciplinari entro il 10% delle ULA. Mantenere a zero le molestie segnalate e le vertenze sindacali o legali, entro 2 al mese le segnalazioni di comportamenti anomali nella fruizione di ferie, permessi e malattie, e a zero le nuove denunce di malattie professionali. Contenere il ritardo medio nel pagamento delle retribuzioni entro 1,5 giorni. Raggiungere almeno l'80% di affluenza al questionario sull'inclusività con un voto medio di almeno 3,5 su 5, avanzare verso il target di presenza femminile in organico previsto dalla certificazione PdR 125, e introdurre almeno 4 nuove iniziative di welfare. |
| Formazione | Garantire almeno 22 ore di formazione pro capite per gli uomini e 16 per le donne, con il 100% dei lavoratori coinvolti in almeno un'attività formativa. |

6. IL FERRO

# L'ARMATURA CHE SOSTIENE LA CRESCITA

***Dentro ogni pilastro, invisibile agli occhi, c'è un'armatura di ferro che assorbe le sollecitazioni e permette al cemento di reggere pesi che da solo non potrebbe sopportare. Il nostro lavoro ha la stessa struttura nascosta: fornitori, clienti e comunità sono l'armatura che ci permette di crescere senza cedere.***

# 6.1. Responsabilità e sostenibilità nella catena di fornitura

*(SDG 8, 12, 17)*

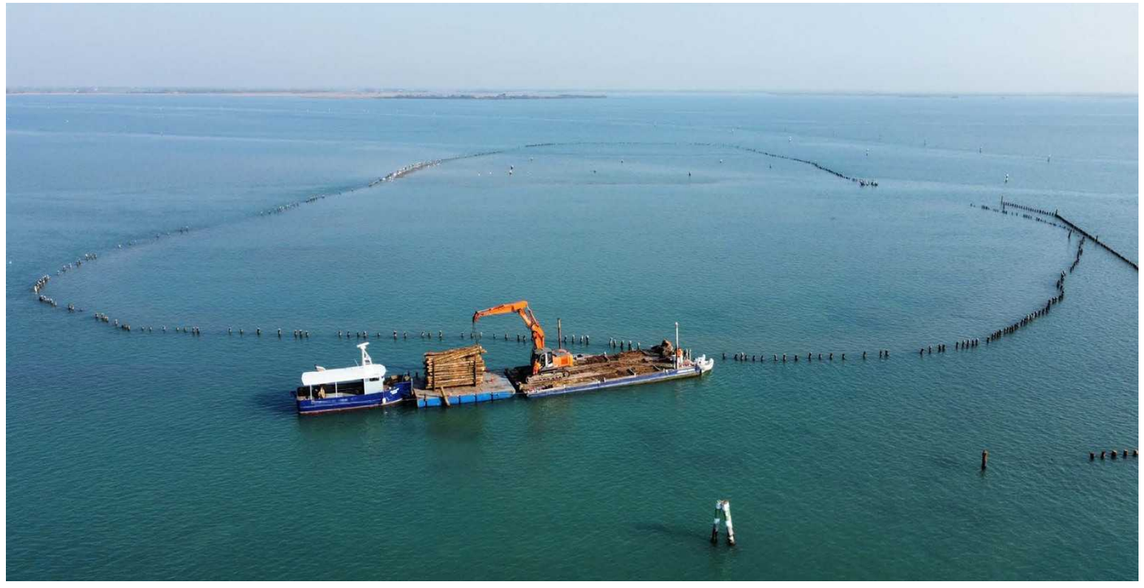
Un cantiere non è mai il risultato del lavoro di una sola impresa. Fornitori, subappaltatori, professionisti e operatori specializzati entrano ogni giorno nei nostri processi e contribuiscono, con ruoli differenti, alla realizzazione delle opere. Per questo il modo in cui scegliamo e controlliamo chi lavora con noi è parte del modo in cui presidiamo qualità, ambiente, sicurezza, responsabilità sociale, parità di genere e prevenzione della corruzione.

È da questa prospettiva che abbiamo strutturato la gestione della catena di fornitura. Le procedure interne PR03.01 "Acquisti" e PR03.02 "Gestione fornitori in appalto" regolano qualificazione, affidamento e monitoraggio dei fornitori tenendo insieme requisiti di qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale, parità di genere e prevenzione della corruzione.

La stessa logica attraversa il nostro Sistema di Gestione SA8000. La responsabilità sociale, infatti, assume una dimensione particolare quando il lavoro viene affidato a soggetti terzi: significa prestare attenzione non soltanto alla capacità tecnica dell'impresa di eseguire una lavorazione, ma anche alle condizioni nelle quali quel lavoro viene svolto. Per questo alcuni elementi legati alla responsabilità sociale entrano direttamente nella valutazione del rischio dei fornitori e nelle verifiche successive.

Non tutte le forniture, però, presentano lo stesso livello di esposizione. Gli approvvigionamenti di beni e servizi vengono classificati nel gestionale secondo tre livelli di rischio (significativo, medio e basso) sulla base della natura dell'attività e dei requisiti applicabili. Tra i soggetti a rischio significativo rientrano i fornitori in appalto che operano nelle sedi o nei cantieri, gli agenti e intermediari commerciali e alcune categorie di consulenti; il rischio medio comprende, tra gli altri, fornitori di prodotti soggetti a marcatura CE o con funzioni strutturali, operatori del ciclo dei rifiuti, noleggiatori di attrezzature e attività sensibili al rischio di infiltrazione mafiosa.

Per i fornitori in appalto la valutazione può diventare ancora più approfondita attraverso l'individuazione della categoria Rischio Significativo Elevato (RSE). La classificazione considera contemporaneamente elementi legati alla qualità delle lavorazioni, agli aspetti ambientali, alla salute e sicurezza, alla responsabilità sociale e alla prevenzione della corruzione. Sul versante sociale assumono rilievo, tra gli altri, la forte dipendenza economica del fornitore da Adriacos, il valore degli affidamenti, la recente costituzione dell'impresa e i contratti di distacco.



## 6.1.1. Prima dell'ingresso in cantiere

Il controllo comincia prima dell'affidamento. In funzione della tipologia di fornitura vengono verificati i requisiti obbligatori pertinenti: dalle dichiarazioni di prestazione e marcature previste per i prodotti da costruzione all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per gli operatori interessati, dalla White List per le attività sensibili al rischio di infiltrazione mafiosa all'attestazione SOA, fino al DURC e alla patente a crediti per i fornitori in appalto, ove applicabili.

Per i soggetti classificati RSE la documentazione richiesta è più ampia e comprende ulteriori elementi societari, tecnici e di sicurezza, oltre al questionario di due diligence sui soci in affari previsto dalla procedura.

Essere qualificati, tuttavia, non significa essere verificati una volta per tutte. Per i fornitori in appalto RSE il presidio continua durante il rapporto attraverso audit sul campo, verifiche documentali sulla regolarità retributiva e contributiva e, nei cantieri interessati dalla verifica di congruità della manodopera, controlli mensili sul corretto assolvimento degli obblighi di denuncia. La procedura assegna inoltre ai Responsabili di Cantiere un ruolo diretto nel monitoraggio, prevedendo almeno un audit per quadrimestre.

Al termine dell'esercizio, le prestazioni vengono riesaminate e i fornitori classificati come "Confermato", "Confermato con riserva" o "Eliminato". Il controllo accompagna quindi il rapporto nel tempo e arriva anche alla fase di pagamento, nella quale vengono effettuate le verifiche previste dalla procedura.

La filiera diventa così parte del sistema con cui presidiamo le nostre attività. Non significa attribuire ad Adriacos il controllo assoluto su organizzazioni autonome, ma riconoscere che la scelta dei soggetti con cui lavoriamo, la verifica dei requisiti e il monitoraggio delle loro prestazioni sono leve attraverso cui possiamo estendere alcuni dei nostri standard anche oltre il perimetro aziendale.

Gli obiettivi definiti per il 2026 rafforzano il monitoraggio delle prestazioni dei partner attraverso audit, verifiche documentali e indicatori dedicati, nella convinzione che una filiera solida costituisca parte integrante della sostenibilità dell'organizzazione.

*Tabella 26 - Obiettivi 2026 relativi alla gestione e al monitoraggio dei fornitori*

| Ambito | Obiettivi 2026 |
|---|---|
| Qualità e conformità dei fornitori | Contenere le non conformità dei fornitori entro 1 al mese per addetto dell'ufficio Acquisti, registrate nel modulo dedicato MD02. Mantenere il numero di pratiche sui fornitori in appalto per ULA dedicata sotto le 230 unità. |
| Audit e monitoraggio della filiera | Raggiungere una percentuale di audit con modulo MD43 sui fornitori in appalto (FIA) pari almeno al 10% delle pratiche FIA totali, contenendo sotto il 10% la quota di audit richiesti da ASPP/RSPP e non effettuati dai Responsabili di Cantiere. Effettuare audit in almeno il 50% dei cantieri affidati di importo superiore a 50.000 euro nell'arco dell'anno. |

# 6.2. Le forme del costruire

*(SDG 9, 11, 12, 17)*

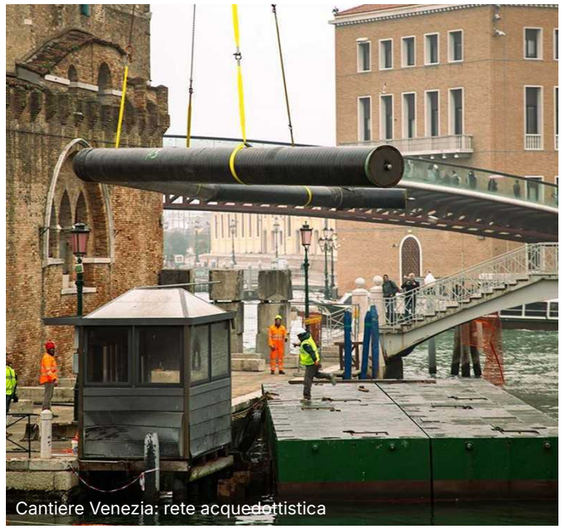
Dietro ciascuno dei cantieri che ci hanno impegnato nel corso dell'anno c'era un'opera destinata a svolgere una funzione precisa. Abbiamo lavorato su infrastrutture legate all'acqua e alla mobilità, su edifici destinati all'istruzione e alla residenza, su opere idrauliche e interventi di riqualificazione. Guardare ai cantieri attraverso la loro destinazione permette di raccontare non soltanto ciò che abbiamo realizzato, ma anche a cosa era destinato il nostro lavoro una volta oltrepassate le recinzioni di cantiere.

Le attività si sono distribuite tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria, attraversando commesse pubbliche e private e contesti molto differenti tra loro. È proprio questa varietà a restituire una delle caratteristiche del nostro lavoro: ogni intervento ha richiesto di confrontarsi con un luogo, una funzione e condizioni operative specifiche.

A Trieste, le attività nell'area di Porto Vecchio si sono inserite nel più ampio processo di trasformazione dell'area portuale. Gli interventi sulle banchine storiche hanno riguardato un luogo destinato ad assumere nuove funzioni nell'ambito del progetto di rigenerazione dell'area. Lo stesso cantiere è diventato anche uno spazio di sperimentazione: in collaborazione con Hitachi abbiamo testato l'impiego di un escavatore elettrico in condizioni operative reali, portando la valutazione di una tecnologia alternativa direttamente dentro l'attività di cantiere.

A Venezia il nostro lavoro ha incontrato una delle infrastrutture meno visibili, ma essenziali al funzionamento della città: la rete acquedottistica. L'intervento commissionato da Veritas ha riguardato la dorsale compresa tra Rio Terà S. Andrea e Piazzale Roma e la sostituzione di oltre un chilometro di condotte. La funzione dell'opera era chiara; particolari erano invece le condizioni nelle quali realizzarla, all'interno di un tessuto urbano caratterizzato da fondamente, rii e spazi nei quali organizzazione e logistica del cantiere assumono caratteristiche specifiche.

A Bergamo, l'acqua è stata protagonista in un'altra fase del suo ciclo. Adriacos ha lavorato al potenziamento del depuratore di UniAcque, attraverso la realizzazione di nuove linee di trattamento delle acque reflue e delle relative vasche di processo. Le lavorazioni si sono svolte mantenendo la continuità operativa dell'impianto: costruire nuove opere significava quindi inserirle all'interno di un'infrastruttura che continuava contemporaneamente a svolgere la propria funzione.



Cantiere Venezia: rete acquedottistica



Cantiere Bergamo: potenziamento del depuratore di UniAcque

Una destinazione completamente diversa ha caratterizzato gli interventi presso l'I.S.I.S. Magrini-Marchetti di Gemona del Friuli e la nuova scuola di Roveredo in Piano. In entrambi i casi il lavoro ha riguardato spazi destinati all'istruzione. A Gemona l'intervento ha interessato un edificio scolastico progettato secondo criteri di sicurezza antisismica; a Roveredo in Piano, invece, la nuova struttura è stata realizzata in larga parte in legno lamellare e destinata ad accogliere le attività didattiche. Due cantieri differenti per caratteristiche costruttive, accomunati dalla funzione che gli edifici avrebbero assunto una volta terminati i lavori.

Altri interventi hanno avuto una relazione ancora più diretta con la configurazione e il funzionamento del territorio. A Trasaghis abbiamo lavorato sul nuovo ponte sul torrente Leale, un'opera infrastrutturale destinata al collegamento; gli interventi sul Rio del Lago a Tarvisio e sul Rio Ospo a Trieste hanno invece interessato il sistema idraulico, mentre a Marano Lagunare il ripristino dei fondali dei canali Lovato e Pantani ha riguardato il sistema dei canali lagunari. A Gradisca d'Isonzo le attività hanno interessato l'adeguamento del depuratore, mentre a Pavia di Udine abbiamo lavorato al revamping di un impianto a biogas.

Mobilità e accessibilità hanno rappresentato un altro filo che ha attraversato alcune delle commesse. Presso





Cantiere Gemona del Friuli: realizzazione edificio scolastico



Cantiere Trasaghis: nuovo ponte sul torrente Leale



Cantiere aeroporto Ronchi dei Legionari: nuovi parcheggi e percorsi pedonali

l'aeroporto di Ronchi dei Legionari gli interventi hanno riguardato nuovi parcheggi scambiatori e percorsi pedonali; a Grignano abbiamo operato sulla riqualificazione del fronte mare, mentre nell'area di Miramare l'intervento ha interessato la realizzazione di un ascensore per l'accesso al parco.

Un'altra dimensione del nostro lavoro emerge dal punto vendita FAMILA di Via S.S. Trinità a Schio, da noi realizzato. In questo caso, ciò che rimane oltre il cantiere non è soltanto l'edificio concluso: l'opera ha ottenuto la certificazione LEED Gold con l'eccellente punteggio di 68 punti, riconoscimento che ne attesta le prestazioni rispetto ai criteri di sostenibilità considerati dal sistema di certificazione. È un risultato particolarmente significativo per noi perché rende misurabile, su una realizzazione concreta, quella attenzione alla costruzione sostenibile che abbiamo assunto anche tra le nostre finalità di beneficio comune.

Nel corso del 2025 abbiamo portato a termine l'importante intervento di costruzione di un fabbricato per 39 alloggi di edilizia residenziale pubblica in via Eritrea a Udine con preventiva demolizione di 3 fabbricati.

L'edificio ha ottenuto la certificazione CasaClima Oro, il più elevato livello di efficienza energetica previsto dal protocollo CasaClima. Questa certificazione attesta che il fabbricato è stato progettato e realizzato secondo rigorosi criteri di contenimento dei consumi energetici, qualità costruttiva e sostenibilità ambientale.

In particolare, l'edificio presenta un fabbisogno energetico per il riscaldamento pari a soli 16 kWh/m² anno e una classe di efficienza dell'involucro pari alla Classe A, indice di un elevato isolamento termico e di ridotte dispersioni energetiche. Le emissioni specifiche di anidride carbonica sono contenute in appena 3 kg $CO_2$/m² anno, mentre il 79% del fabbisogno energetico complessivo è coperto da fonti rinnovabili, percentuale che sale al 97% per la produzione di acqua calda sanitaria.

Il risultato è ottenuto grazie a un involucro edilizio altamente performante e all'impiego di sistemi impiantistici efficienti, tra cui una pompa di calore per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria. La certificazione conferma quindi non solo il basso impatto ambientale dell'edificio, ma anche il comfort abitativo e la riduzione dei costi energetici per gli utenti.

Tra le nuove commesse, invece, la stipula ad aprile del contratto relativo alla bretella di Barbeano a Spilimbergo ha segnato l'acquisizione del più grande appalto pubblico mai aggiudicato ad Adriacos. I lavori dell'opera viaria sono iniziati verso la fine dell'anno e accompagneranno quindi l'attività anche negli esercizi successivi.

Acqua, istruzione, mobilità, residenza, commercio, turismo, infrastrutture e riqualificazione urbana: non esiste un'unica funzione capace di raccontare i nostri cantieri. Ed è proprio questa diversità a rendere poco significativa una lettura che si fermi al numero delle commesse o al loro valore economico. Cambiano la destinazione delle opere, i territori nei quali interveniamo, la durata delle attività e le condizioni operative con cui dobbiamo confrontarci.

Guardare a ciò che rimane oltre la recinzione del cantiere ci permette quindi di restituire una dimensione del nostro lavoro che i soli dati economici non raccontano: quella delle funzioni per cui le opere vengono realizzate e dei contesti nei quali siamo chiamati a costruirle.

## 6.3. Il territorio oltre il cantiere

*(SDG 11, 17)*

Ci sono relazioni con il territorio che nascono dal nostro lavoro e altre che scegliamo di costruire al di fuori delle commesse. Essere presenti in una comunità significa per noi anche sostenere iniziative che appartengono a dimensioni diverse dalla nostra attività caratteristica: solidarietà, ricerca, formazione, sicurezza e attenzione alle persone.

Nel corso dell'anno abbiamo sostenuto realtà e iniziative differenti, tra cui Bambini delle Fate, AVIS e AIDO di Bibione, il CRO di Aviano e Fondazione Telethon, oltre ad aver contribuito alla Summer School Malattie Infettive promossa dall'Università di Udine. Sono interventi diversi per destinatari e finalità, che abbiamo scelto di accompagnare senza ricondurli artificialmente a un'unica forma di impatto.

Con Telethon, il sostegno ha assunto anche una dimensione di partecipazione. Una rappresentanza aziendale ha preso parte alla Maratona Telethon di Udine nel mese di novembre, trasformando l'adesione all'iniziativa in un momento condiviso tra colleghi a sostegno della raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche rare.



Iniziativa per la maratona di Telethon


Sponsorizzazione del furgone
AUSER Volontariato "Stella e Tagliamento"

Un'altra iniziativa ha riguardato la mobilità delle persone anziane del territorio: Adriacos ha sponsorizzato un furgone per AUSER Volontariato "Stella & Tagliamento", destinato alle attività di trasporto svolte dall'associazione.

Il rapporto con il territorio passa anche dalle competenze che vi si formano. Con l'Università di Udine sono state attivate tre borse di studio dedicate a tesi su temi collegati al settore delle costruzioni e alla sostenibilità delle costruzioni, la cui erogazione è prevista nel 2027 secondo quanto stabilito dal relativo bando. È un investimento che guarda al rapporto tra impresa e mondo universitario e avvicina la ricerca accademica ai temi con cui il settore delle costruzioni è chiamato a confrontarsi.

Anche l'accesso al lavoro è un modo di essere presenti sul territorio. Nel corso dell'anno abbiamo promosso Recruiting Day rivolti a università, scuole e persone in cerca di occupazione nelle sedi di Latisana e Gorizia, favorendo un accesso equo e trasparente alle opportunità professionali che l'azienda può offrire. A Gorizia l'iniziativa si è inserita, il 15 e 16 ottobre, all'interno di Fabbricare Società, il forum dedicato alle Società Benefit del Friuli Venezia Giulia: un'occasione per confrontarci con altre realtà che condividono il nostro stesso modello di impresa. Iniziative come queste contribuiscono, nel loro piccolo, allo sviluppo del capitale umano locale, alla riduzione delle barriere informative verso il mondo del lavoro e al rafforzamento dell'occupabilità delle persone del territorio.

C'è infine un tema che appartiene direttamente alla nostra esperienza quotidiana e che abbiamo scelto di portare fuori dall'organizzazione. Il 12 dicembre, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, OCJO - dal cantiere al teatro ha aperto alla cittadinanza una riflessione sulla salute e sicurezza sul lavoro. La testimonianza diretta di una persona vittima di un grave incidente, un intervento tecnico-formativo e una conclusione affidata a un duo comico hanno utilizzato registri differenti per affrontare un tema che normalmente viene comunicato attraverso norme, procedure e formazione obbligatoria.

Portare la sicurezza fuori dal cantiere ha significato, in questo caso, condividere con la comunità una parte della conoscenza maturata dentro il nostro lavoro. Non tutte le iniziative che sosteniamo hanno questa relazione diretta con la nostra attività, né vogliamo attribuire loro un significato che non è possibile misurare. Nel loro insieme raccontano però i diversi modi attraverso cui Adriacos mantiene una relazione con il territorio: sostenendo chi vi opera, partecipando ad alcune iniziative, investendo nella formazione e mettendo a disposizione, quando possibile, anche temi e competenze che appartengono alla propria esperienza d'impresa.


OCJO - dal cantiere al teatro

7. IL COLLAUDO

# PUNTO PER PUNTO

***Ogni collaudo si basa su una lista di controlli: elementi previsti, uno per uno, da verificare come presenti e conformi. Questo è il nostro: incrocia le informative richieste dallo standard VSME con i capitoli e i paragrafi di questo bilancio in cui trovano risposta, cosicché nulla resti solo dichiarato e tutto possa essere effettivamente rintracciato.***

La tabella seguente riporta il raccordo tra le informative previste dallo standard VSME (Modulo Base B1-B11 e Modulo Comprensivo C1-C9) e i relativi capitoli e paragrafi del presente Bilancio di Sostenibilità, a supporto della tracciabilità e della verificabilità dei contenuti.

*Tabella 27 - Indice di corrispondenza tra le informative VSME e i capitoli del Bilancio di Sostenibilità*

# Indice di corrispondenza VSME

| Codice VSME | INFORMATIVA | CAPITOLO DI RIFERIMENTO |
|---|---|---|
| B1 | Informazioni di base | *1.1; 1.4; 2.5* |
| B2/C2 | Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile | *2.2; 2.3; 2.5* |
| B3 | Energia ed emissioni di gas a effetto serra | *4.1* |
| B4 | Inquinamento di aria, acqua e suolo | *4.2.2* |
| B5 | Biodiversità | *4.3*<br>*[Omesso – Uso totale del suolo, area totale impermeabilizzata, area orientata alla natura nel sito e fuori sito in ettari]* |
| B6 | Acqua | *4.2.1*<br>*[Non applicabile - Consumo idrico nei processi produttivi ad elevato fabbisogno d'acqua]* |
| B7 | Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti | *4.4* |
| B8 | Forza lavoro – Caratteristiche generali | *5.1* |
| B9 | Forza lavoro – Salute e sicurezza | *5.2* |
| B10 | Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione | *5.3; 5.4* |
| B11 | Condanne e sanzioni per corruzione attiva e passiva | *2.6* |
| C1 | Strategia: modello di business e iniziative legate alla sostenibilità | *2.2* |
| C3 | Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG e transizione climatica | *4.1; 4.5*<br>*[Omesso - L'anno-obiettivo e il valore per l'anno-obiettivo]* |
| C4 | Rischi climatici | *4.6*<br>*[Omesso - valutazione dell'impatto finanziario]* |
| C5 | Caratteristiche aggiuntive della forza lavoro | *5.1; 5.1.1* |
| C6/C7 | Diritti umani (politiche e processi; incidenti gravi) | *5.5* |
| C8 | Ricavi da settori specifici ed esclusione dai benchmark di riferimento UE | *[Non applicabile]* |
| C9 | Rapporto di genere nell'organo di governance | *2.4* |



# 7.1. Note su omissioni e non applicabilità

Lo standard VSME prevede, al paragrafo 15, il principio di applicabilità: alcune informative si applicano solo in circostanze specifiche, indicate nel testo della singola disclosure, e quando un'informativa non viene fornita si assume che non sia applicabile alla realtà dell'impresa. In coerenza con questo principio, e a supporto della tracciabilità dell'indice di corrispondenza, riportiamo di seguito la motivazione delle omissioni e delle non applicabilità rilevate.

### B5 Biodiversità: Uso totale del suolo, area totale impermeabilizzata, area orientata alla natura nel sito e fuori sito in ettari

Non sono state rendicontate l'estensione in ettari delle aree in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e le ulteriori informazioni quantitative previste dall'attuale formulazione del VSME, non essendo tali dati attualmente oggetto di una rilevazione sistematica a livello di singola commessa. Nel definire il percorso di progressivo affinamento della raccolta dati, Adriacos terrà conto anche dell'evoluzione dello standard VSME, le cui versioni attualmente in fase di definizione sembrano orientarsi verso una revisione e semplificazione di alcuni di questi requisiti informativi. La Società valuterà pertanto le modalità più opportune per sviluppare il monitoraggio, in coerenza con il quadro di rendicontazione che verrà definitivamente adottato.

### B6 Acqua: Consumo idrico nei processi produttivi ad elevato fabbisogno d'acqua

Lo standard richiede la disclosure del consumo di acqua, calcolato come differenza tra prelievo e scarico, "se l'impresa dispone di processi di produzione che consumano in modo significativo acqua (ad esempio processi di energia termica come l'essiccazione o la produzione di energia, la produzione di beni, l'irrigazione delle colture ecc.)". Adriacos non dispone di processi produttivi di questo tipo: l'acqua utilizzata nelle proprie sedi non viene incorporata nel prodotto né impiegata in processi di trasformazione che ne comportino un consumo significativo, ma è prelevata dalla rete pubblica e restituita in fognatura. Anche nei cantieri realizzati nel 2025 l'acqua è stata utilizzata prevalentemente a supporto delle attività di cantiere, come l'abbattimento delle polveri e il lavaggio di mezzi e attrezzature. Si tratta quindi di impieghi circoscritti, che non configurano un processo produttivo ad elevato consumo idrico. L'informativa non risulta pertanto applicabile.

### C3 Obiettivi di riduzione GHG: l'anno-obiettivo e il valore per l'anno- obiettivo

L'informativa C3 richiede la disclosure di obiettivi di riduzione delle emissioni GHG in valori assoluti per Scope 1 e Scope 2 (anno target, anno base, unità di misura, quota di Scope coperta, azioni principali) unicamente "se l'impresa ha stabilito obiettivi di riduzione delle emissioni GHG". Per l'esercizio 2025 Adriacos ha definito linee di intervento qualitative per la riduzione delle emissioni (vedi cap. 4.1) ma non ha ancora formalizzato un obiettivo quantitativo in valore assoluto, con anno target definito. L'informativa risulta pertanto omessa in coerenza con la condizionalità prevista dallo standard.

### C4 Rischi climatici: valutazione dell'impatto finanziario

Per la presente edizione, Adriacos ha scelto di concentrare la rendicontazione sull'identificazione e sulla descrizione qualitativa dei rischi climatici fisici e di transizione, riportati nel capitolo 4.6 e nella relativa matrice. La valutazione del potenziale impatto di ciascun rischio sulla performance finanziaria, attraverso una classificazione ad esempio in alto, medio o basso, costituisce un'informazione facoltativa e non è stata pertanto sviluppata in questa fase. Adriacos valuterà nelle prossime edizioni l'opportunità di integrare progressivamente anche questa dimensione nell'analisi dei rischi climatici.

### C8 Ricavi da settori specifici ed esclusione dai benchmark di riferimento UE

Adriacos non opera nei settori delle armi, del tabacco, dei combustibili fossili né della produzione di agrochimici e non risulta esclusa da alcun benchmark di riferimento UE allineato con l'Accordo di Parigi.

8. L'ACCIAIO

# LA MISURA ESATTA DEI NOSTRI RISULTATI

*Non esiste acciaio senza una scheda tecnica che ne certifichi la resistenza. Allo stesso modo, non esiste un impegno di sostenibilità credibile senza numeri verificabili: gli indicatori che seguono sono la scheda tecnica del nostro 2025, letta accanto a quella del 2024.*

Il presente capitolo raccoglie, in forma sintetica e di raccordo, i principali indicatori quantitativi trattati nei capitoli precedenti, presentati per area ESG a beneficio della lettura d'insieme e della verificabilità del documento.

Ove disponibile, ciascun indicatore è affiancato dal corrispondente valore relativo al 2024, così da consentire una lettura della loro evoluzione nel tempo. Per gli indicatori introdotti o rendicontati con un maggiore livello di dettaglio nella presente edizione, il valore riferito all'esercizio precedente è indicato come n.d. (non dichiarato), in quanto non è stato ricostruito retrospettivamente.

*Tabella 28 – Principali indicatori economici e occupazionali nel biennio 2024-2025*

## Area economica e generale

| Indicatore | Rif. VSME | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| Totale attivo (€) | B1 | 70.895.852 | 70.850.302 |
| Fatturato (€) | B1 | 56.137.606 | 79.671.797 |
| Dipendenti a fine anno (n.) | B1;B8 | 98 | 123 |
| ULA (n.) | B1;B8 | 93 | 109 |

*Tabella 29 - Principali indicatori ambientali nel biennio 2024–2025*

## Area ambientale

| Indicatore | Rif. VSME | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| Consumo energetico totale (MWh) | B3 | 2.826,5 | 3.908,6 |
| Energia elettrica - totale | B3 | 141,6 | 190,2 |
| *di cui rinnovabile* | B3 | 18,3 | 148,1 |
| *di cui non rinnovabile* | B3 | 123,3 | 42,1 |
| Combustibili - gasolio | B3 | 2.677,8 | 3.645,9 |
| Combustibili - benzina | B3 | 7,1 | 72,4 |
| Emissioni Scope 1 ($tCO_2eq$) | B3 | 728,0 | 965,6 |
| Emissioni Scope 2 ($tCO_2eq$) | B3 | 29,0 | 37,2 |
| Intensità emissiva ($tCO_2eq$/1.000€) | B3 | 0,0135 | 0,0126 |
| Prelievo idrico totale ($m^3$) | B6 | 1.080* | 4.138 |
| Produzione rifiuti totale (kg) | B7 | 39.417* | 21.268.549 |
| Quota rifiuti avviati a recupero | B7 | 62,8%* | 95,5% |
| Quota rifiuti pericolosi | B7 | 9,7%* | 0,03% |

** Perimetro solo sedi, non comprensivo dei cantieri.*

*Tabella 30 - Principali indicatori relativi al personale, alla salute e sicurezza e alla formazione nel biennio 2024–2025*

## Area sociale

| Indicatore | Rif. VSME | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| Dipendenti a tempo indeterminato | B8 | n.d. | 82,9% |
| Quota di genere femminile | B8 | n.d. | 17,9% |
| Tasso di turnover | B8 | 11% | 13,8% |
| Infortuni sul lavoro (n.) | B9 | 5 | 8 |
| Tasso di infortuni registrabili | B9 | 30,3 | 42,6 |
| Decessi dovuti a infortuni e malattie professionali (n.) | B9 | 0 | 0 |
| Media ore per dipendente – uomini | B10 | 19,22 | 24,01 |
| Media ore per dipendente – donne | B10 | 12,41 | 17,36 |
| Gender pay gap | B10 | -5%* | -4% quadri<br>+5% 3° livello<br>-3% 4° livello<br>-1% 6° livello |
| Dipendenti coperti da CCNL | B10 | 100% | 100% |

** 2024 valore aggregato.*

*Tabella 31 - Principali indicatori di governance e condotta d'impresa nel biennio 2024–2025*

## Area di governance

| Indicatore | Rif. VSME | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| Quota presenza femminile nel CdA | C9 | 33,3% | 20,0% |
| Quota presenza femminile in ruoli di responsabilità | C5 | 16,7% | 11,1% |
| Condanne per corruzione (n.) | B11 | 0 | 0 |
| Sanzioni per corruzione (€) | B11 | 0 | 0 |

# 9. NUOVE FONDAMENTA

***Ogni fondazione nuova nasce da una domanda semplice: quanto deve essere profonda per reggere ciò che verrà costruito sopra? Guardando agli impegni per il 2026, la nostra risposta è la stessa che ci accompagna dal 1997: abbastanza profonda da reggere, abbastanza aperta da poter crescere ancora.***

Scrivere questo Bilancio ci ha chiesto di guardarci da fuori, come si guarda un cantiere quando si esce dal recinto e si prova a immaginare l'edificio finito. Pagina dopo pagina abbiamo raccontato la pietra su cui siamo nati, il cemento delle nostre scelte, la terra su cui lasciamo la nostra impronta, le persone che sono il mattone di ogni cosa costruita, il ferro che ci lega a fornitori e territorio. Un esercizio che non è servito soltanto a mettere in fila indicatori e risultati, ma a capire meglio chi siamo diventati e cosa, tra le molte cose che accadono in un anno, merita davvero di essere osservato e portato con noi nel successivo.

La fotografia che ne emerge non è fatta soltanto di progressi lineari. Ci sono risultati che confermano la direzione intrapresa e altri che ci indicano con altrettanta chiarezza dove il lavoro deve continuare. Gli indicatori sulla sicurezza, il turnover, le emissioni, così come quelli ambientali, sociali e di governance raccontati in queste pagine, assumono valore proprio perché restituiti insieme, senza selezionare soltanto ciò che ci rappresenta meglio. Per noi rendicontare significa anche questo: riconoscere i risultati raggiunti senza trasformarli in traguardi definitivi e leggere gli scostamenti e le criticità per ciò che sono, informazioni necessarie per decidere dove concentrare attenzione e risorse.

Guardando al 2026, gli obiettivi che attraversano questo Bilancio, dalla sicurezza in cantiere alla gestione dell'impronta ambientale, dal rafforzamento della filiera alla cura delle persone che lavorano con noi, non sono capitoli separati, ma la stessa struttura vista da angolazioni diverse. La sfida è continuare a evolvere restando un'impresa riconoscibile per come costruisce, non soltanto per quanto costruisce: capace di trattenere e sviluppare competenze, di lavorare responsabilmente nei territori che attraversa e di meritare nel tempo la fiducia di clienti pubblici e privati, fornitori, lavoratori e delle altre persone con cui entra in relazione.

"Costruire Responsabile", per Adriacos, non è la scritta su un cartello all'ingresso del cantiere. È il criterio che vogliamo portare nel modo in cui scegliamo, progettiamo, acquistiamo, formiamo le persone, gestiamo le risorse e rispondiamo delle conseguenze delle nostre decisioni. Non significa pensare di avere già tutte le risposte, ma sapere quali domande continuare a farci. È un cantiere che non chiude mai davvero. E questo Bilancio è il modo in cui, ogni anno, ne mostriamo lo stato di avanzamento.

*Un grazie a chi ha dato tempo e lavoro a questo Bilancio e a chi ha scelto di dedicargli il proprio, leggendolo fino in fondo.*

# Informazioni sul documento

Il presente documento è il Bilancio di Sostenibilità 2025 di Adriacos S.p.A. Società Benefit, redatto secondo lo standard VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs) dell'EFRAG, nella sua componente volontaria comprensiva di Modulo Base (B1-B11) e Modulo Comprensivo (C1-C9).

Il perimetro di rendicontazione è individuale e riguarda la sola Adriacos S.p.A. Società Benefit; il periodo di riferimento è l'esercizio 2025, con dati comparativi riferiti al 2024 ove disponibili.

Il Bilancio è stato approvato dall'Alta Direzione di Adriacos S.p.A. Società Benefit nel mese di settembre 2026 e viene pubblicato con cadenza annuale.

Il documento è disponibile sul sito aziendale www.adriacos.it, insieme alla Relazione di Impatto relativa alle finalità di beneficio comune.

Per domande, osservazioni o richieste di informazioni relative ai contenuti del presente Bilancio è possibile scrivere a info@adriacos.it.

Il presente Bilancio è stato redatto da Adriacos S.p.A. Società Benefit con il supporto di Heiko S.r.l. Società Benefit.

Adriacos

COSTRUIRE RESPONSABILE


**CONTATTI**

+39 0431.513151

info@adriacos.it

adriacoslatisana@pec.it

**SEDE LEGALE**
Via Giovanni Agnelli, 2 | 33053 LATISANA | UD - Italia

**SEDE OPERATIVA**
Via Mozzon, 5 | 33053 LATISANA | UD - Italia

**UFFICIO DISTACCATO**
Piazza XX Settembre, 4 | 33028 TOLMEZZO | UD - Italia

**www.adriacos.it**


Seguici su